



**CODICE DI
COMPORTAMENTO
E DI CONDOTTA
SCIENTIFICA**

Codice di comportamento e di condotta scientifica

dell'Istituto Italiano di Tecnologia

(Versione approvata dal Comitato Esecutivo del 21 dicembre 2022)

Sommario

5	PREMESSA
6	Adozione del Codice
6	Principali riferimenti normativi
7	Destinatari e diffusione del Codice
9	SEZIONE I: PRINCIPI GENERALI
10	A. LA MISSIONE E LA VISIONE DELLA FONDAZIONE
11	B. I NOSTRI VALORI
13	C. ULTERIORI ELEMENTI VALORIALI
14	D. I PRINCIPI GENERALI
14	Osservanza delle leggi e dei regolamenti
14	Osservanza delle procedure organizzative della Fondazione
14	Rispetto delle deleghe e del mandato
14	Uso di informazioni riservate
15	Sanzioni
15	Riservatezza
17	SEZIONE II: REGOLE DI COMPORTAMENTO
19	A. REGOLE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI CONFLITTO DI INTERESSI E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI
19	Conflitto di interessi
19	Comitato Etico
19	Obbligo di non concorrenza
19	Obbligo di astensione
20	Obbligo di trasparenza
21	Attività collaterali
22	Partecipazione ad associazioni ed organizzazioni
22	Incompatibilità degli incarichi
24	B. REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI
24	Doni e prestazioni gratuite
25	Partecipazione a convegni, seminari e corsi di formazione finanziati da fornitori della Fondazione
25	Finanziamento di borse di studio di Dottorato
25	Protezione del patrimonio della Fondazione
25	Trasparenza della contabilità e comunicazioni sociali
26	Adempimenti fiscali e doganali
26	Rispetto ed etica del denaro
27	Acquisti
27	Sicurezza Informatica
28	Protezione del diritto d'autore

29	Controlli interni
29	Anticorruzione
32	C. RAPPORTI TRA DIPENDENTI, COLLABORATORI E CONSULENTI
32	Pari opportunità, diversità ed inclusione
33	Lotta alle molestie, ai comportamenti indesiderati di natura sessuale ed al bullismo
34	Obbligo di fedeltà
35	Sicurezza e salute dei lavoratori
35	La comunicazione all'interno e all'esterno dell'IIT
35	Utilizzo consapevole dei social media
36	Utilizzo consapevole della posta elettronica
36	Detenzione di materiale pornografico
36	Immigrazione clandestina
37	D. RAPPORTI CON I FORNITORI
37	E. RAPPORTI CON ENTI, ISTITUZIONI, CENTRI DI RICERCA E UNIVERSITÀ
38	F. RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
38	G. RAPPORTI CON GLI ORGANI DI GOVERNANCE
39	H. AMBIENTE E TUTELA DELLE SPECIE ANIMALI
39	I. TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO
41	SEZIONE III: LINEE GUIDA SULLA CONDOTTA SCIENTIFICA
44	Attività scorrette (c.d. "Misconduct")
44	Diritti morali di paternità intellettuale
46	Affiliazione all'IIT
46	Collegialità nella Ricerca
46	Conservazione dei Dati e dei Database
47	"Abbandono" di un Ricercatore
47	Supervisione nella Ricerca
48	Promozione delle Start Up e gestione dei rapporti con i ricercatori ed il personale scientifico
48	Controllo dei prodotti Dual Use
51	SEZIONE IV: SEGNALAZIONI E SISTEMA DISCIPLINARE
52	A. PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI
52	Principi generali
52	Ruoli e competenze
52	Il processo di segnalazione
53	Flow chart: Flusso di segnalazione delle violazioni
54	B. IL SISTEMA SANZIONATORIO E DISCIPLINARE

Premessa



Adozione del Codice

La Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (nel seguito la "Fondazione" o l'"Istituto" o l'"IIT") ha ritenuto opportuno adottare il presente Codice di comportamento e di condotta scientifica (di seguito il "Codice"), al fine di indicare ai destinatari (come di seguito definiti) i principi etici generali e le regole di condotta a cui devono essere ricondotte tutte le attività della Fondazione.

Il Codice individua i criteri di condotta e le linee guida che devono ispirare i comportamenti di tutti coloro che a vario titolo si relazionano e operano nell'interesse della Fondazione e si articola in quattro sezioni: (i) principi generali; (ii) regole di comportamento; (iii) linee guida sulla condotta scientifica; (iv) vigilanza, segnalazioni e sistema disciplinare.

Il presente Codice è da considerare come pilastro fondamentale del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione (di seguito il "**Modello 231**"), e degli altri sistemi di prevenzione, policy e regolamenti interni adottati dalla Fondazione. Qualsiasi modifica e/o integrazione al presente Codice dovrà essere apportata con le stesse modalità adottate per la sua approvazione.

Principali riferimenti normativi

Il presente Codice, oltreché alla legge istitutiva dell'IIT (L. 269/2003) si ispira alle principali linee guida a livello nazionale e internazionale in tema di diritti umani, di responsabilità sociale d'impresa e di corporate governance:

- la Carta europea dei Ricercatori;
- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite;
- la Convenzione sui diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite;
- la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne delle Nazioni Unite;
- i Principi dell'UN Global Compact;
- le 8 Convenzioni fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale dei Lavoratori);
- le Linee guida dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per le imprese multinazionali;
- la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- il Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana;
- la Carta dei Valori d'Impresa dell'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale.



Destinatari e diffusione del Codice

Le disposizioni del Codice sono rivolte ai seguenti destinatari (di seguito i **"Destinatari"**):

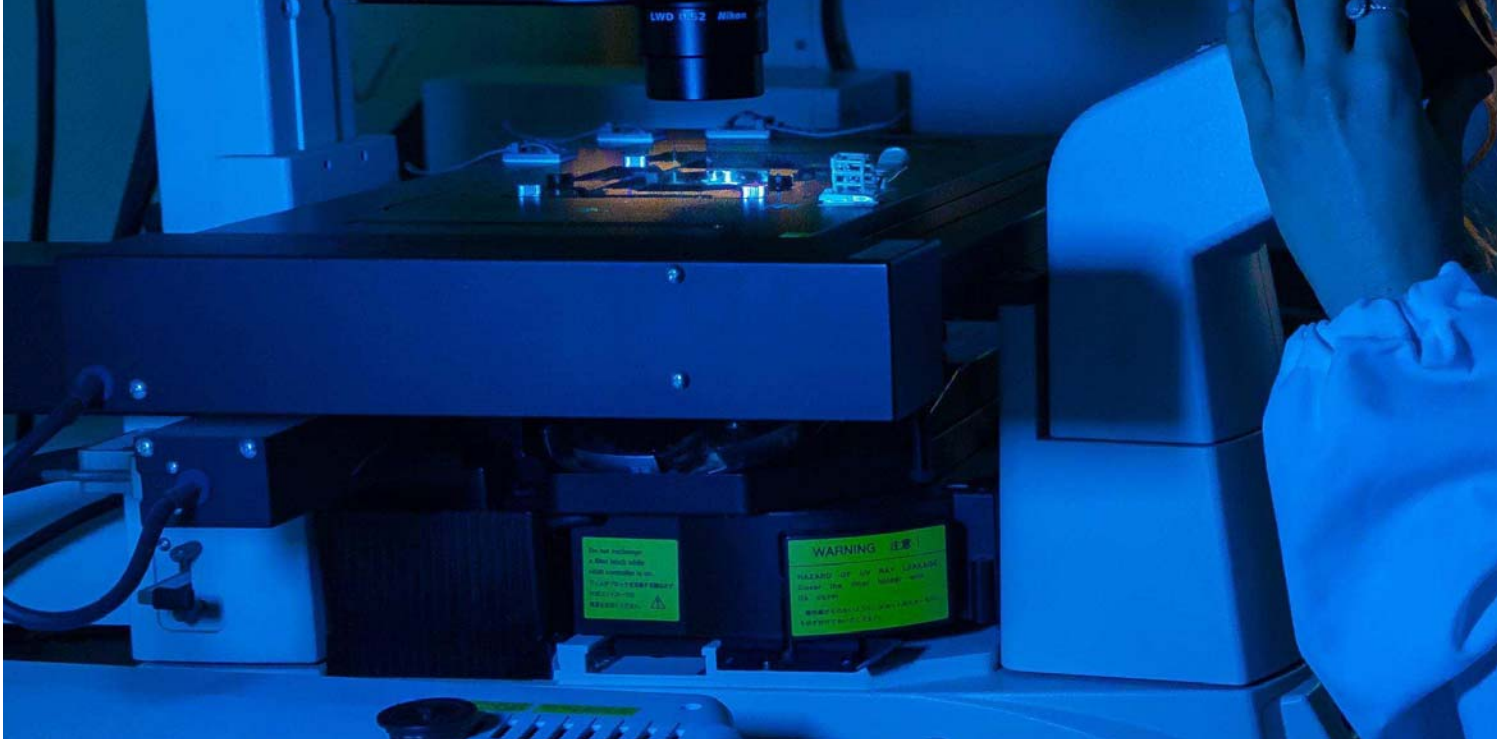
- i membri degli organi di governance della Fondazione, monocratici e collegiali e i componenti degli organismi e dei comitati di qualsiasi natura istituiti nell'ambito della Fondazione;
- i dipendenti, i collaboratori ed i consulenti, ciascuno nel rispetto del rapporto contrattuale in essere con la Fondazione e coerentemente con il livello di autonomia previsto dall'incarico conferito;
- gli studenti, i dottorandi e i ricercatori affiliati;
- i tirocinanti, i borsisti e le figure assimilabili;
- i terzi che intrattengono rapporti contrattuali, diversi da quelli sopra elencati, con la Fondazione.

È richiesto a tutti i Destinatari, indistintamente dal ruolo ricoperto e dall'attività svolta all'interno della Fondazione o per conto della stessa, di osservare e, per quanto di competenza, far osservare tutti i principi e le regole di condotta riportate all'interno del Codice, al fine di favorire il buon funzionamento, l'affidabilità e la buona reputazione della Fondazione.

La Fondazione s'impegna a promuovere la diffusione, la conoscenza e la condivisione dei principi affermati nel Codice da parte delle persone che operano nell'Istituto e degli altri *stakeholder*, affinché i principi e i comportamenti prescritti costituiscano pilastri di una cultura ispirata allo sviluppo sostenibile e orientino quotidianamente la condotta dei Destinatari.

Sezione I

Principi generali



A. La Missione e la Visione della Fondazione

L'IIT e la sua Missione

La Fondazione ha lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico del Paese e l'alta formazione tecnologica, in coerenza con gli indirizzi della politica scientifica e tecnologica nazionale, favorendo così lo sviluppo del sistema produttivo nazionale.

Visione

Attraverso la ricerca, la Fondazione ambisce a sviluppare conoscenze scientifiche e tecnologiche che valorizzino il capitale umano, con un approccio che fonda diverse competenze e abilità in una sintesi di grande interdisciplinarietà. Le iniziative promosse dall'IIT sono orientate ad affrontare le grandi sfide sociali, quali la sostenibilità dello sviluppo e, con riferimento alla persona, l'assistenza sanitaria e l'invecchiamento della popolazione.



B. I nostri Valori

Il successo della Fondazione è legato indissolubilmente ai suoi valori fondanti.

Inclusione

La Fondazione IIT ritiene di fondamentale importanza il rispetto dell'integrità fisica, psichica e culturale della persona e accoglie e apprezza la diversità in qualsiasi sua forma, impegnandosi a rispettare le differenze di genere, età, nazionalità, opinione politica, credenza religiosa, o diversa abilità, contrastando e ripudiando qualsiasi tipo di discriminazione.

Integrità

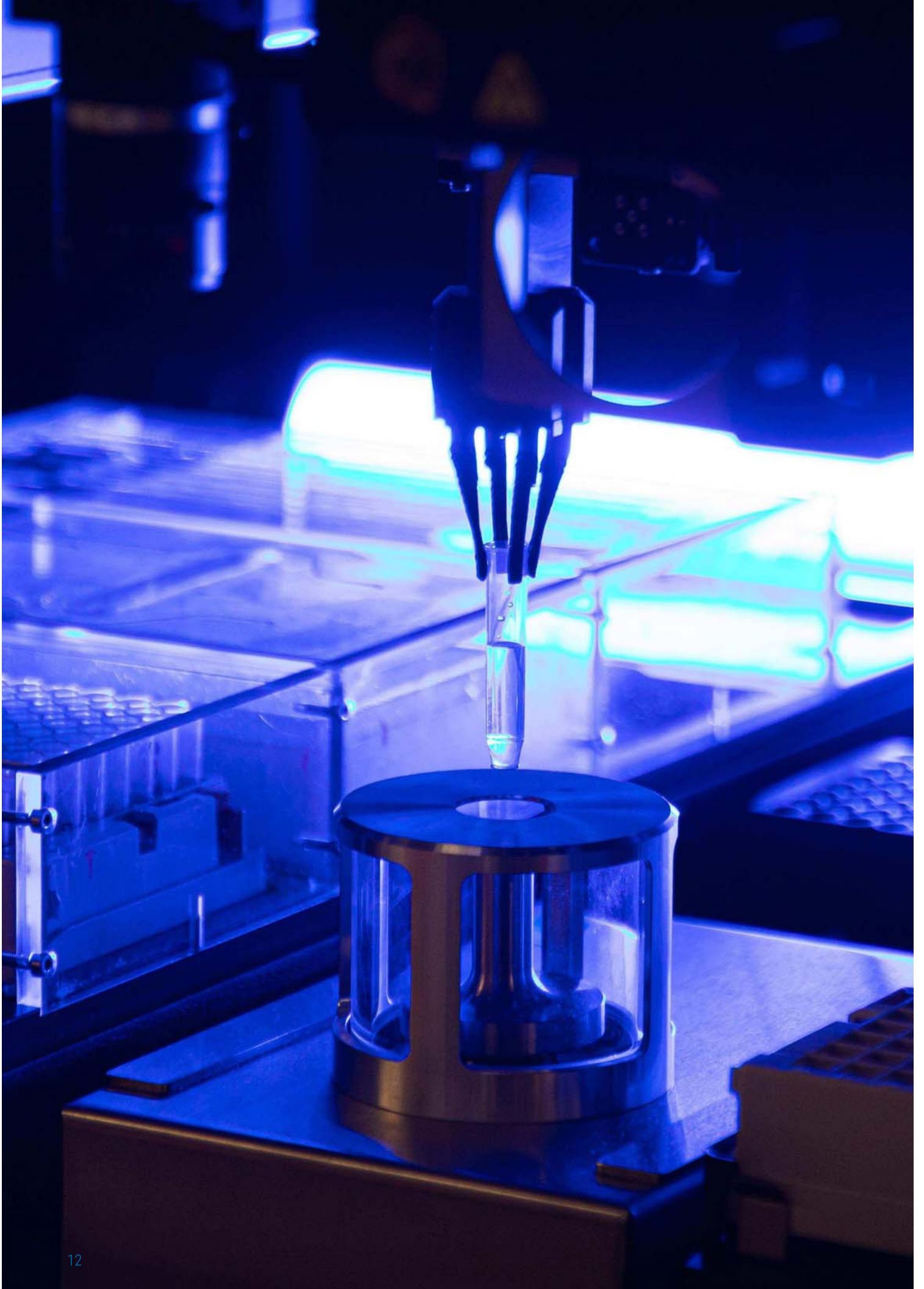
La Fondazione ritiene fondamentale agire nel rispetto dell'integrità scientifica e morale. L'IIT dedica particolare attenzione alla comunicazione e all'amministrazione trasparente delle attività e dei relativi processi. L'IIT chiede ai destinatari del presente Codice di tenere un comportamento onesto, di agire in buona fede e di improntare i rapporti con i terzi e le attività svolte in nome e per conto della Fondazione ai suddetti valori.

Coraggio

La Fondazione e i soggetti che ne fanno parte si impegnano ad affrontare le sfide con determinazione. Le attività dell'Istituto sono orientate a promuovere l'eccellenza nella ricerca di base e in quella applicata e a favorire lo sviluppo del sistema economico nazionale.

Responsabilità sociale

La Fondazione ritiene di fondamentale importanza tutelare le future generazioni attraverso la salvaguardia dell'ambiente e il perseguimento di uno sviluppo sostenibile. In tal senso, l'IIT s'impegna, anche attraverso la propria Politica Ambientale, ad adottare strategie e tecniche che migliorino l'impatto ambientale delle proprie attività, a partire dal rispetto della normativa vigente e tenendo anche conto dello sviluppo della ricerca scientifica e delle best practice.



C. Ulteriori elementi valoriali

Efficienza, efficacia ed economicità della gestione

L'IIT s'impegna ad operare in modo efficace ed efficiente, assicurando l'economicità della gestione. La Fondazione utilizza le risorse a propria disposizione in modo trasparente, raccogliendo e pubblicando periodicamente i parametri chiave che descrivono l'operato dell'Istituto.

Impegno costante nella ricerca e nell'innovazione

L'IIT considera valore fondamentale l'eccellenza nell'attività di ricerca e sviluppo. Infrastrutture scientifiche all'avanguardia, una valutazione internazionale trasparente e un ambiente internazionale di alta qualità rendono l'IIT un "luogo di opportunità" per la ricerca interdisciplinare. L'IIT s'impegna, attraverso la ricerca scientifica, a gestire in modo efficace le problematiche che hanno un impatto sociale ed etico, per sviluppare una società orientata al bene comune.

Legittimità e congruità

L'IIT chiede ai Destinatari del Codice di effettuare ogni attività a loro demandata, operazione e/o transazione nel rispetto dei compiti loro affidati, delle rispettive deleghe e dei poteri e mandati ricevuti, garantendone la tracciabilità, in modo tale da permettere l'effettuazione di controlli sulle caratteristiche dell'operazione/attività svolta, sulle motivazioni che ne hanno consentito l'esecuzione, sulle autorizzazioni allo svolgimento e sull'esecuzione dell'operazione medesima.

Diligenza e professionalità

L'IIT promuove la diligenza e la professionalità delle proprie persone, alle quali chiede di operare con impegno e dedizione, svolgendo le proprie attività a beneficio della scienza, dello sviluppo tecnologico e, più in generale, della società. L'IIT chiede ai propri dipendenti, collaboratori, studenti, dottorandi, ricercatori affiliati, borsisti e figure assimilabili di comportarsi eticamente, adottando le migliori pratiche di ricerca e rispettando il presente Codice di Comportamento e la normativa vigente.

Si tratta di valori ampi e trasversali, che devono essere considerati fondamentali per ogni decisione e comportamento.

La Fondazione è un centro di ricerca che opera secondo standard internazionali, nel quale convivono due componenti, caratterizzate da ampia internazionalità, fortemente connesse:

- gli scienziati, che con il loro lavoro garantiscono il raggiungimento della missione fondante dell'Istituto;
- il comparto amministrativo e di supporto alla ricerca, che opera nel rispetto di norme e buone pratiche gestionali, confrontandosi spesso con gli stakeholder interni ed esterni.

Le due componenti perseguono una azione collettiva unitaria, operando in maniera sinergica con obiettivi condivisi. I valori di cui sopra si inseriscono all'interno di una serie di iniziative finalizzate al rafforzamento del senso di appartenenza di ogni individuo alla comunità IIT.

D. I principi generali

Nel declinare in pratica l'impianto valoriale descritto nei paragrafi precedenti, i Destinatari del presente Codice sono tenuti a:

- operare con onestà ed integrità, buona fede e trasparenza nei rapporti intercorrenti con le pubbliche amministrazioni, le istituzioni, i fornitori, i consulenti, gli enti o le società con cui la Fondazione ha rapporti contrattuali o di lavoro, agendo in posizione di indipendenza ed imparzialità e astenendosi in caso di conflitti di interesse;
- osservare le disposizioni legali proprie degli ordinamenti giuridici in cui opera la Fondazione, nel rispetto delle procedure, linee guida e informative di volta in volta approvate e diffuse dall'Istituto;
- rispettare gli impegni contrattuali assunti, anche nel caso in cui il rapporto non sia strettamente di lavoro subordinato, ma di collaborazione.

Osservanza delle leggi e dei regolamenti

I Destinatari s'impegnano al rispetto delle leggi e, in generale, delle normative, degli accordi e degli standard internazionali vigenti, nonché delle pratiche amministrative e politiche degli Stati in cui la Fondazione opera.

Osservanza delle procedure organizzative della Fondazione

I Destinatari s'impegnano, nello svolgimento dei rispettivi compiti e coerentemente con il ruolo dagli stessi ricoperti, all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni, del Modello 231, degli Addendum ai sensi della Legge n. 190/2012, delle policy e delle procedure interne della Fondazione, anche in quanto attuazione degli obblighi normativi a cui la Fondazione deve attenersi.

Rispetto delle deleghe e del mandato

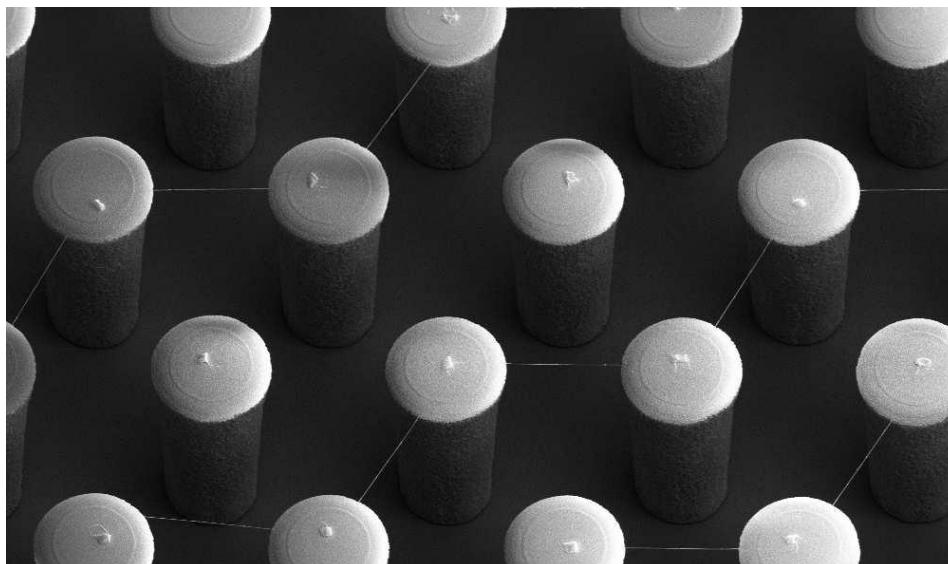
I Destinatari che compiono atti per conto della Fondazione in virtù di mandati o deleghe conferite devono agire nei limiti e nel rispetto delle stesse. È vietato ai soggetti sopraindicati, al di fuori di tali limiti, impegnare o far credere di poter impegnare l'Istituto nell'espletamento dei loro compiti e funzioni.

Uso di informazioni riservate

Le informazioni ed i documenti riservati, i dati personali dei dipendenti e dei soggetti con i quali la Fondazione ha rapporti contrattuali, i progetti di lavoro, il know-how ed i processi tecnologici vanno custoditi, protetti e mantenuti riservati sia nei confronti di soggetti terzi che nei confronti di colleghi che non hanno diretto accesso a dette informazioni. I soggetti che, per ragioni di lavoro, vi hanno accesso devono, comunque, trattarli secondo le istruzioni e le procedure fissate dall'Istituto. Qualora terze persone, deliberatamente o fraudolentemente, cercassero di ottenere informazioni riservate ai dipendenti o venissero in ogni caso a conoscenza di dette informazioni è fatto obbligo di darne tempestiva comunicazione alla Fondazione, tramite il proprio superiore diretto. I Destinatari s'impegnano a trattare i dati personali secondo i principi di liceità, equità, trasparenza e riservatezza stabiliti dalle prescrizioni in materia di protezione dei dati personali in accordo alla normativa vigente ed applicabile. In particolare, ai dipendenti non espressamente autorizzati, nelle forme e nei termini di cui al D. Lgs. 196/2003 (Codice sul trattamento dei dati personali), come modificato dal D. Lgs. 101/2018, e al Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679, è vietato conoscere, registrare, trattare e divulgare i dati personali di altri dipendenti o di terzi.

Sanzioni

Ai trasgressori si applicano le sanzioni amministrative e penali stabilite dalla citata normativa nonché – per i soli dipendenti - le sanzioni disciplinari previste in generale dal regolamento sul personale¹ dell'Istituto. Nei confronti di consulenti e collaboratori, invece, l'IIT si riserva la possibilità di risolvere i relativi contratti/ incarichi.



Riservatezza

I Destinatari del presente Codice hanno l'obbligo di mantenere come riservate tutte le informazioni tecniche, legali, scientifiche e/o di sviluppo del trasferimento tecnologico ovvero, più in generale, relative al funzionamento della Fondazione, di cui vengono a conoscenza in ragione del proprio incarico o mandato.

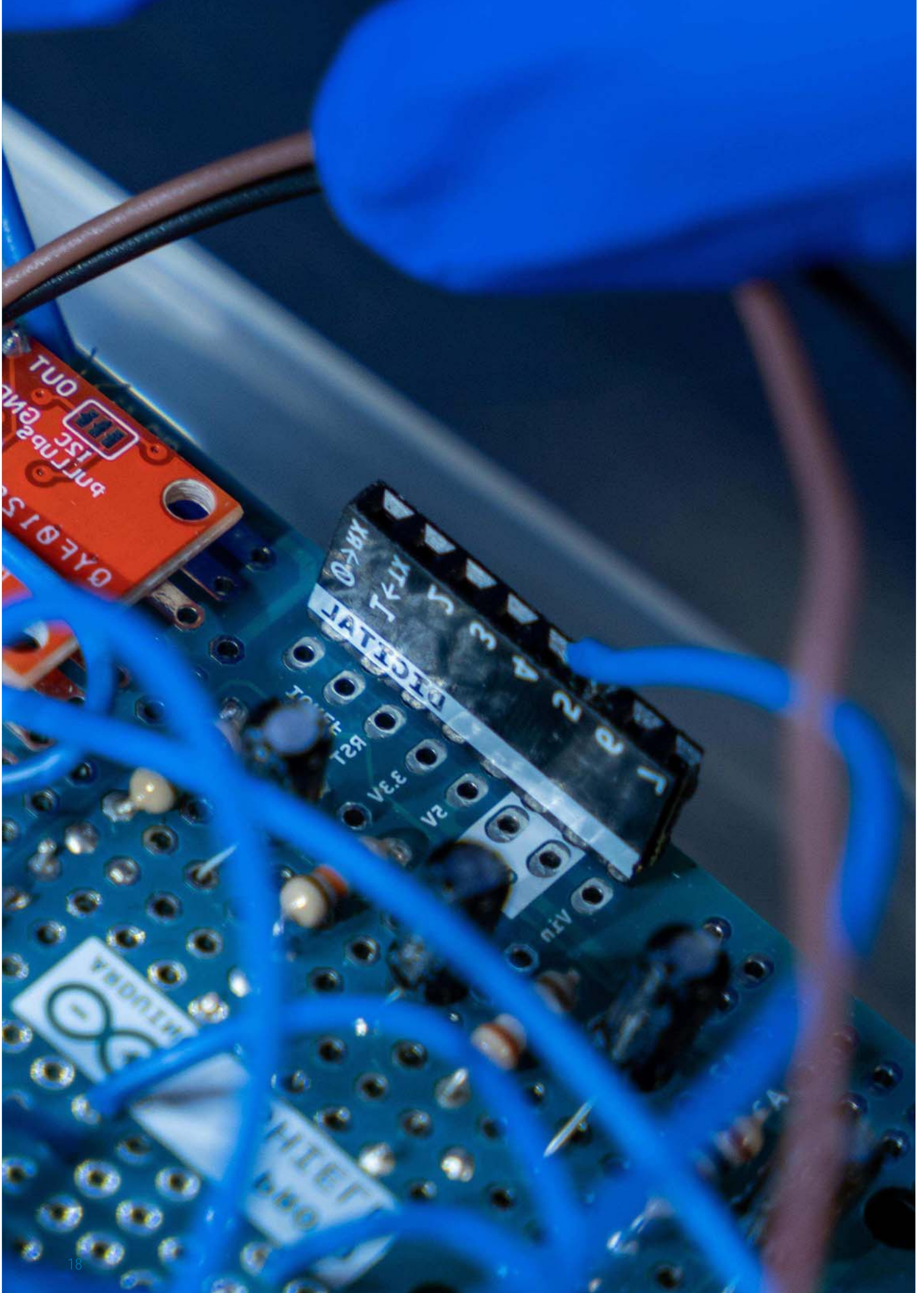
In via esemplificativa sono da ritenersi "Informazioni Riservate":

- i. qualsiasi informazione tecnica e/o scientifica e/o commerciale e/o economico-finanziaria o legale, comprendente ma non esclusivamente riferita a qualsiasi documento, disegno, bozza o progetto, materiale, nota tecnica, protocollo, memorandum, convenzione, formula, campione o prototipo di prodotto, rivelata nell'ambito delle attività di competenza dei Destinatari, comunicata verbalmente, per iscritto, ovvero attraverso qualunque altro mezzo, anche elettronico, direttamente dalle funzioni della Fondazione o per il tramite dei propri consulenti;
- ii. gli accordi, la corrispondenza, le analisi, gli schemi, gli studi e tutti gli altri documenti preparati nell'ambito delle attività di competenza degli Organi di Governance ovvero delle funzioni della Fondazione per l'ordinaria o straordinaria gestione delle proprie attività;
- iii. eventuali analisi, estrapolazioni, sintesi, documenti, studi e/o deduzioni che abbiano origine per (ovvero dalle) discussioni delle riunioni degli organi di governance della Fondazioni, dei diversi comitati istituiti;
- iv. qualsiasi informazione (in forma scritta, orale, su supporto informatico o altra forma) di natura non pubblica e confidenziale e di qualsiasi tipo che possano riguardare le attività della Fondazione e dei propri organi di governance quali, a mero titolo esemplificativo, formula, campione o prototipo di prodotto, informazioni finanziarie, commerciali, relative progetti scientifici, alla proprietà intellettuale, ai prodotti e/o ai servizi e più in generale, relative all'attività svolta dalla Fondazione.

¹ Alla data di approvazione del presente documento, il regolamento del personale si applica a tutto il personale dipendente di livello non dirigenziale.

Sezione II

Regole di comportamento



A. Regole di comportamento in materia di conflitto di interessi e incompatibilità degli incarichi

Conflitto di interessi

La Fondazione, in coerenza con i valori di onestà e correttezza, s’impegna a mettere in atto le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di conflitto di interessi.

I destinatari individuati nell’apposita “Procedura per la gestione del conflitto di interessi” devono mantenere una posizione di indipendenza nell’espletamento della loro attività lavorativa, al fine di evitare di assumere decisioni o compiere atti versando in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi².

Ogni situazione che possa manifestare un conflitto con gli interessi della Fondazione deve essere tempestivamente comunicata alla funzione deputata al presidio secondo le regole della Fondazione. Il soggetto che si trovi in una situazione di conflitto, inoltre, deve astenersi dal partecipare a decisioni in relazione alle quali possa determinarsi il predetto conflitto.

La Fondazione garantisce, attraverso apposita procedura, l’individuazione e la gestione dei conflitti di interesse, definendo e rendendo noto l’iter dell’intero procedimento, dall’avvio fino alla conclusione dell’istruttoria da parte dei soggetti che raccolgono e gestiscono le segnalazioni.

Comitato Etico

È demandata ad un Comitato Etico ogni valutazione in materia di conflitto di interessi che riguardi i Destinatari, nelle modalità indicate dalla “Procedura sul conflitto di interessi”.

Il Comitato Etico è composto da tre soggetti esterni ed indipendenti, che integrano competenze diverse, nominati dal Consiglio della Fondazione, su proposta del Presidente.

Il Comitato Etico riferisce al Consiglio con cadenza periodica sull’attività svolta.

Obbligo di non concorrenza

I Destinatari si obbligano a non accettare e comunque a non svolgere per conto proprio o di terzi, persone fisiche o giuridiche, alcun incarico per lo svolgimento di attività che siano in concorrenza con l’attività della Fondazione.

Obbligo di astensione

Ciascun Destinatario deve astenersi dal concorrere all’adozione di decisioni di qualunque tipologia (i.e.: valutazioni dei ricercatori, assegnazione di fondi di ricerca, autorizzazione a svolgere missioni, assegnazione tempo macchina, ecc.) ed allo svolgimento di attività che possano coinvolgere, direttamente od indirettamente, interessi di natura economica e non economica propri o di soggetti ad essi collegati.

La disciplina di questo obbligo è declinata con maggiore dettaglio nell’apposita “Procedura per la gestione del conflitto di interessi”.

² Per conflitto di interessi si intende la situazione che si verifica quando un soggetto è portatore di un interesse secondario proprio o facente capo ad un soggetto ad esso collegato e tale interesse interferisce con quello primario della Fondazione nell’ambito dei processi rilevanti.

Inoltre, con il solo riferimento alle attività di ricerca e selezione dei ricercatori, i responsabili del gruppo di ricerca hanno l'obbligo di astensione qualora vi siano candidati interni afferenti alla loro linea di ricerca.

I Destinatari hanno l'obbligo di astensione anche qualora sussistano gravi ragioni di opportunità o convenienza.

In particolare, i Destinatari hanno l'obbligo di astensione da qualsiasi attività esterna che possa incidere sulle attività dell'IIT qualora:

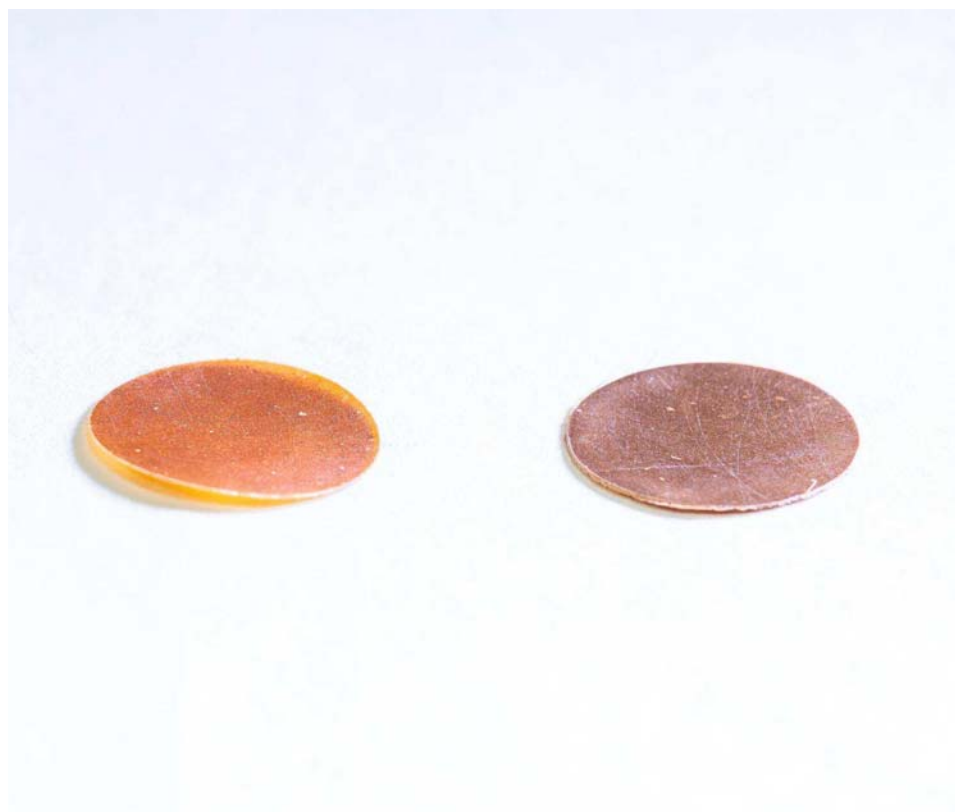
- svolgano incarichi presso enti o comitati preposti al finanziamento, alla sorveglianza e alla valutazione delle attività dell'IIT.
- svolgano incarichi presso comitati o organi di governo e/o centri di ricerca che possano essere potenziali concorrenti dell'IIT nella partecipazione a bandi di finanziamento nazionali o internazionali o, in taluni casi, quando siano presenti alleanze strategiche per lo svolgimento di progetti di ricerca di interesse comune.
- svolgano incarichi presso società, enti ed altre istituzioni con cui l'IIT potrebbe instaurare rapporti di natura commerciale, finanziaria, di assistenza e/o trasferimento tecnologico di qualsiasi tipo.

La volontà di astenersi deve essere manifestata per iscritto dal soggetto che versa in situazione di conflitto di interessi ed adeguatamente motivata.

Obbligo di trasparenza

Il Personale è tenuto a dichiarare l'eventuale conflitto di interessi collegato al tema scientifico nell'ambito di pubblicazioni, proposte di ricerca o seminari.

Se ritenuto necessario, la Fondazione si fa carico di segnalare a chi di competenza l'eventuale omessa dichiarazione di conflitto di interessi.



I collaboratori ed i consulenti si obbligano a non accettare e comunque a non svolgere per conto proprio o di terzi, persone fisiche o giuridiche, alcun incarico per lo svolgimento di attività che siano in concorrenza con l'attività della Fondazione.

I collaboratori ed i consulenti, altresì, si obbligano a garantire l'imparzialità del loro operato e a prevenire possibili conflitti di interesse, anche ove questi scaturissero da loro rapporti contrattuali - sia personali, sia per il tramite di società di persone o di capitali - con soggetti terzi che abbiano rapporti di natura commerciale, ovvero obbligazioni economico/finanziarie, con la Fondazione.

I dipendenti sono tenuti ad informare periodicamente (all'avvio del rapporto - in questo caso anche se cessati nell'ultimo biennio - e ad ogni eventuale novità in corso di rapporto) l'IIT di tutti i rapporti di collaborazione retribuiti, ovvero svolti a titolo gratuito, precisando:

- a) se essi o i loro parenti entro il quarto grado o i conviventi abbiano ancora rapporti economici o finanziari con il soggetto con cui hanno instaurato i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se gli stessi rapporti siano intercorsi o intercorrano con individui che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti alle mansioni dagli stessi svolte e le pratiche a loro affidate.

Non rilevano ai fini del presente paragrafo le seguenti attività:

- la collaborazione con giornali, riviste, enciclopedie e simili;
- l'utilizzazione economica, da parte dell'autore o dell'inventore, di opere di ingegno o invenzioni industriali, diverse da quelle realizzate nell'interesse dell'IIT;
- la partecipazione a convegni, seminari - fatta eccezione per quelli organizzati e finanziati dai fornitori della Fondazione (vedi paragrafi successivi) di cui si sia venuti a conoscenza - o attività occasionali di docenza;
- incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;
- incarichi per lo svolgimento dei quali il Dipendente è posto in posizione di aspettativa o di distacco.

I componenti degli organi comunicano, in particolare, gli interessi economici e finanziari che possono porli in conflitto di interessi con la funzione preposta e dichiarano, altresì, al Comitato Etico se i loro parenti entro il quarto grado o i conviventi esercitano attività politiche, professionali od economiche comportanti l'instaurazione di contatti frequenti con i Ministeri vigilanti od il coinvolgimento degli stessi nelle decisioni od attività della Fondazione.

Attività collaterali

I Destinatari, così come riportato nel paragrafo "doni e prestazioni gratuite" del presente Codice, non devono accettare da soggetti diversi dall'IIT retribuzioni o altre utilità per il compimento di atti o l'esecuzione di prestazioni rientranti nelle mansioni o nelle funzioni cui sono preposti.

I Dipendenti, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente, non accettano incarichi di collaborazione con persone fisiche o giuridiche che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente un interesse economico in decisioni o attività rientranti nella loro competenza.

I collaboratori - all'atto dell'avvio della collaborazione - sono tenuti ad informare l'IIT qualora abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, incarichi di collaborazione con soggetti terzi che hanno, o hanno avuto, interessi in attività o sulle decisioni inerenti all'incarico a loro affidato.

Si invitano inoltre i Destinatari ad utilizzare l'indirizzo e-mail **transparency@iit.it** per dare tempestiva comunicazione in merito all'insorgere e/o al venire meno di cause e/o situazioni di conflitto di interessi, nonché per avere chiarimenti sul medesimo argomento.

Partecipazione ad associazioni ed organizzazioni

Nel rispetto della normativa vigente, tutto il personale dipendente e i collaboratori, in conformità a quanto previsto nei rispettivi contratti, sono tenuti a comunicare all'IIT l'eventuale propria adesione ad associazioni ed organizzazioni i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento delle sue mansioni.

Le disposizioni dei commi precedenti non trovano applicazione qualora i Destinatari aderiscano od abbiano aderito a partiti politici o sindacati.

Incompatibilità degli incarichi

Come stabilito dal Comitato Esecutivo dell'IIT, il Direttore Scientifico, per tutta la durata del proprio mandato, non può ricoprire alcun incarico esecutivo e non più di due incarichi non esecutivi in altre società/enti terzi alla Fondazione, fatte salve le valutazioni in materia di conflitto di interessi e fatto salvo quando l'ulteriore incarico è necessario per consentire lo svolgimento di attività di interesse per la Fondazione. Gli incarichi devono essere approvati dal Comitato Esecutivo.

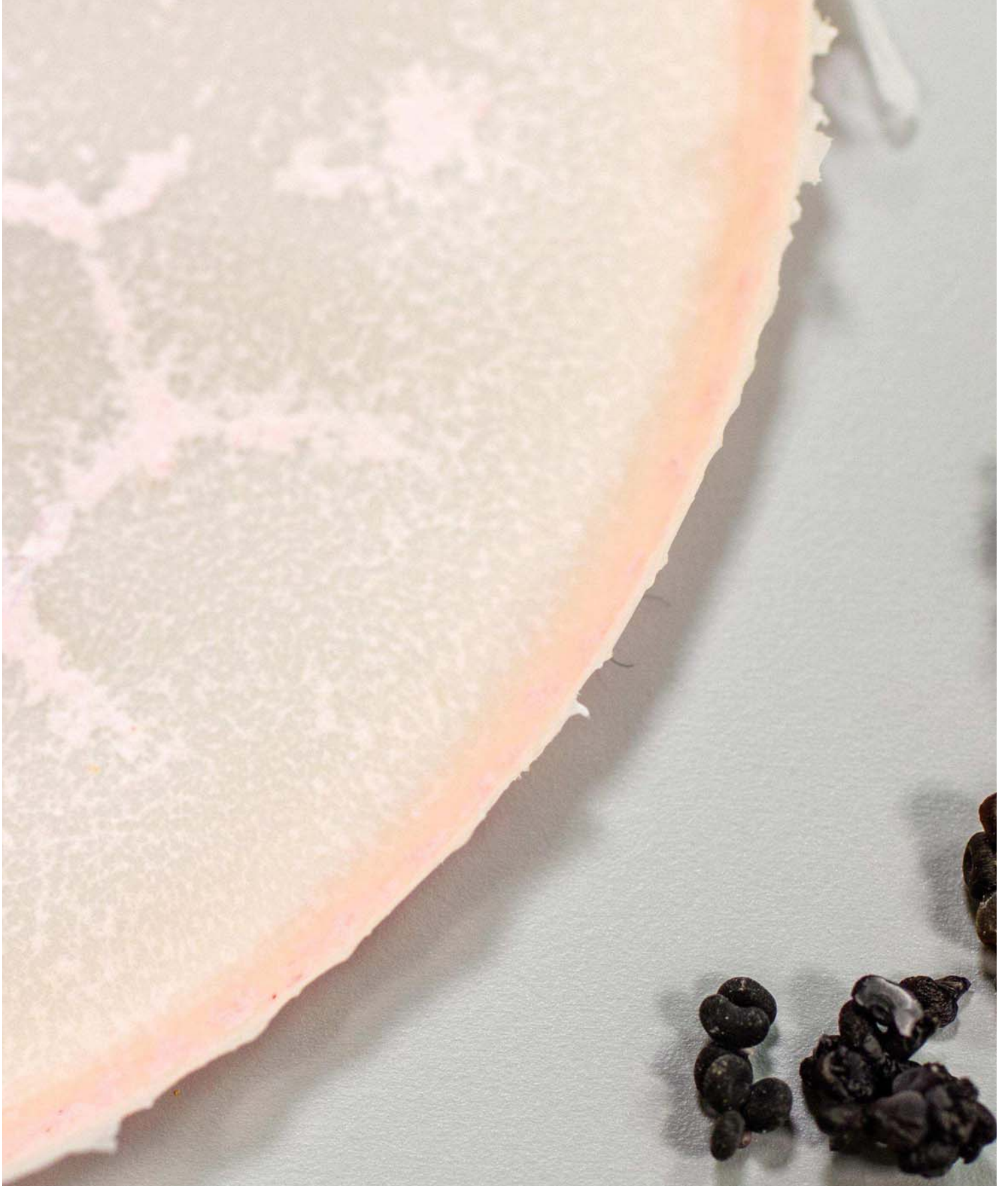
Sempre in virtù di quanto stabilito dal Comitato Esecutivo di IIT, Il Direttore Generale non può ricoprire alcun incarico esecutivo e non più di tre incarichi non esecutivi in altre società/enti terzi alla Fondazione, fatte salve le valutazioni in materia di conflitto di interessi. Gli incarichi devono essere approvati dal Comitato Esecutivo.

Per incarichi esecutivi si intendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le cariche di Amministratore Delegato, Membro del Consiglio di Gestione, Presidente del Consiglio di Amministrazione qualora destinatario di deleghe gestionali o del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Direttore Generale.

Per incarichi non esecutivi o di controllo si intendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le cariche di membro del Consiglio di Amministrazione senza deleghe, membro del Consiglio di Sorveglianza, componente del Collegio Sindacale.

La carica di Direttore Scientifico e di Direttore Generale è altresì incompatibile con cariche di natura politica, intendendosi le cariche di parlamentare nazionale ed europeo, di membro del Governo, nonché di componente dei Consigli o delle Giunte regionali, provinciali e comunali, o sindacali.

In caso di richiesta del superamento del limite massimo degli incarichi consentiti, il Comitato Esecutivo, valutata la situazione nell'interesse della Fondazione, comunicherà all'interessato le conseguenti decisioni.



B. Regole di comportamento generali

Doni e prestazioni gratuite

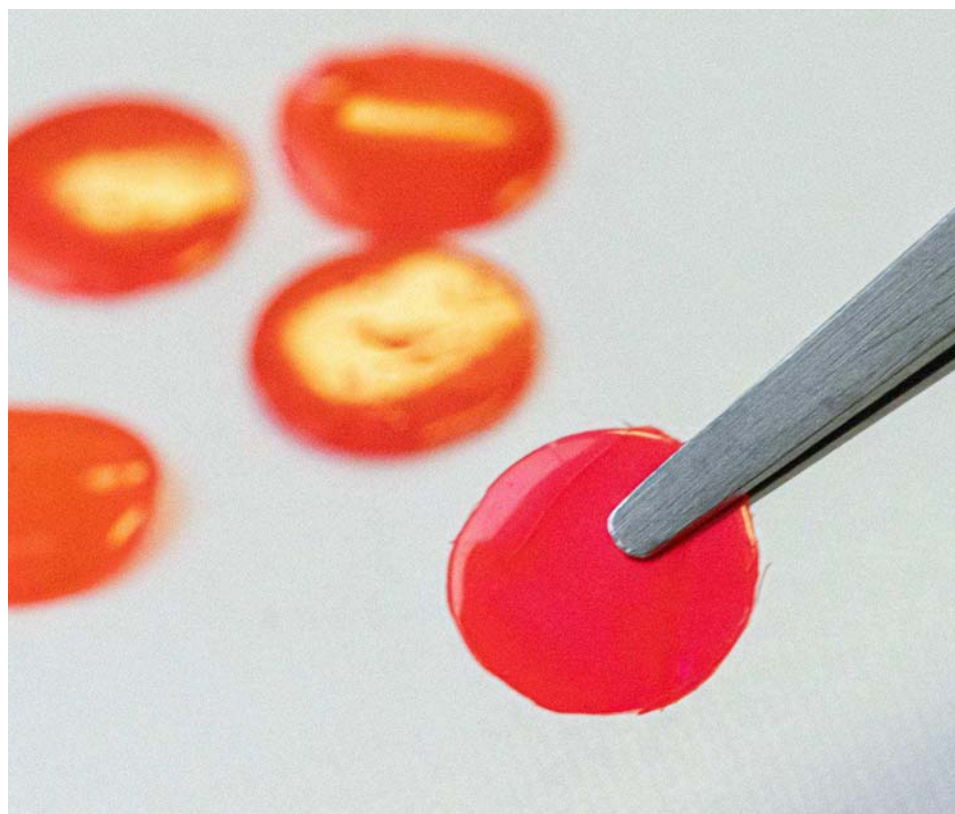
A tutti i Destinatari è fatto divieto di offrire, promettere, garantire o accettare doni, compensi o qualsiasi altra forma di beneficio qualora ciò abbia come obiettivo quello di influenzare decisioni o ottenere un vantaggio iniquo, o qualora ciò rischi anche solo semplicemente di dare una simile impressione. Ai componenti degli organi di governance e ai dipendenti è fatto divieto di accettare, per sé o per altri, omaggi o altre utilità, anche in occasioni di festività.

Fanno eccezione solamente atti di cortesia commerciale e gli omaggi di modico valore (per modico valore potrebbe essere considerato come valore un omaggio non superiore a 50€), comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti, o tali da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi indebiti e/o in modo improprio. Ogni altro omaggio deve essere rifiutato o restituito e la circostanza deve essere comunicata al proprio responsabile e alla funzione di presidio secondo quanto stabilito dalle procedure.

L'offerta o l'accettazione di denaro o di sconti o altri vantaggi aventi un valore monetario, non è in nessun caso ammissibile.

Anche negli Stati dove è costume offrire regali a clienti o ad altri soggetti, in segno di cortesia, tali regali o promesse di regali devono essere di natura appropriata e non contrastare con le disposizioni di legge. Non devono, anche in questo caso, poter essere interpretati come richiesta di favori in contropartita.

Per quanto riguarda i rapporti con la Pubblica Amministrazione, si rimanda a quanto esplicitato e disposto al paragrafo "Anticorruzione e rapporti con la Pubblica Amministrazione".



Partecipazione a convegni, seminari e corsi di formazione finanziati da fornitori della Fondazione

La partecipazione a convegni, seminari e corsi di formazione organizzati e finanziati dai fornitori della Fondazione deve essere preventivamente autorizzata dal proprio referente o responsabile gerarchico al fine di consentire la valutazione circa la sussistenza di eventuali conflitti di interesse secondo le modalità di cui alla procedura dedicata. In ogni caso è fatto divieto tassativo di accettare - da parte dei fornitori della Fondazione che organizzano o sponsorizzano eventi - inviti che consentano la partecipazione di accompagnatori e il pagamento degli eventuali oneri per spese di viaggio o per ospitalità.

Finanziamento di borse di studio di Dottorato

Per assolvere ai propri fini istituzionali la Fondazione può avvalersi anche di personale esterno quale, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, studenti iscritti ad un corso di Dottorato. Nel caso in cui vi sia uno specifico e concreto interesse da parte dell'IIT a finanziare totalmente o parzialmente le borse di studio, la Fondazione sigla un apposito accordo con l'Università di afferenza degli studenti, in cui viene specificato che il finanziamento è corrisposto dalla Fondazione direttamente all'ateneo, secondo quanto previsto e stabilito dall'accordo e, in ogni caso, in maniera conforme alle policy, procedure e linee guida della Fondazione.

Protezione del patrimonio della Fondazione

Il patrimonio della Fondazione è costituito da beni materiali e immateriali, rappresentati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dalle opere dell'ingegno, dalle licenze software, dal frutto del lavoro svolto dai dipendenti, collaboratori e consulenti, da informazioni di importanza strategica e da una rilevante quantità di dati riservati relativi ai vari progetti di ricerca, affidati ai dipendenti, collaboratori e consulenti per lo svolgimento del loro incarico.

La protezione di tutti questi beni è essenziale per la vita e per la prosperità della Fondazione. La perdita, la sottrazione o l'uso improprio di tali beni potrebbe, infatti, creare grave pregiudizio agli interessi della stessa e, più in generale, al superiore interesse dell'alta ricerca scientifica istituzionale.

Ogni dipendente, collaboratore o consulente ha, pertanto, la responsabilità della conservazione e della protezione dei beni, degli strumenti e delle informazioni che gli sono personalmente affidati per l'espletamento dei propri compiti e deve contribuire a garantire la salvaguardia dell'intero patrimonio dell'Istituto. A tal fine egli deve rispettare le procedure operative e di sicurezza stabilite dalla Fondazione.

In ogni caso, i documenti afferenti all'attività della Fondazione, gli strumenti di lavoro ed ogni altro bene, materiale o immateriale, di proprietà della stessa devono essere utilizzati esclusivamente per la realizzazione dei fini istituzionali della Fondazione e con le modalità da essa stabilite, secondo quanto specificamente indicato nelle relative policy e procedure vigenti. Non possono essere usati dal dipendente/collaboratore/consulente per scopi personali né essere trasferiti o messi a disposizione, anche temporanea, di terzi.

Trasparenza della contabilità e comunicazioni sociali

La Fondazione esige che ogni operazione effettuata sia correttamente registrata.

Ciascuna operazione deve essere supportata da adeguata documentazione, al fine di poter procedere all'esecuzione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa.

I bilanci, le relazioni e le comunicazioni sociali previsti dalla legge devono essere redatti, in osservanza delle norme del Codice civile, dove applicabili e dei principi contabili, con chiarezza e trasparenza e rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

Per scritture contabili si intendono tutte le documentazioni che rappresentano numericamente fatti gestionali, incluse le note interne di rimborso spese.

Tutto il personale della Fondazione coinvolto nel processo di formazione del bilancio deve: i) fornire informazioni chiare e complete; ii) assicurare l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni; iii) segnalare la presenza di conflitti di interesse.

Nei rapporti con gli organi di controllo, i soggetti coinvolti sono tenuti alla massima trasparenza, chiarezza e correttezza al fine di instaurare un rapporto di massima professionalità e collaborazione.

È fatto divieto di impedire od ostacolare il regolare svolgimento delle attività degli organi della Fondazione e dei revisori, collaborando, ove richiesto, all'espletamento di ogni forma di controllo e revisione, previste dalla legge.

In particolare, è fatto divieto, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, di tenere comportamenti che impediscano o che comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo o revisione.

Adempimenti fiscali e doganali

La Fondazione ha l'obbligo di tenere un comportamento corretto e trasparente, nonché conforme alla normativa fiscale e doganale, nei rapporti con e nelle dichiarazioni verso le Autorità fiscali e doganali.

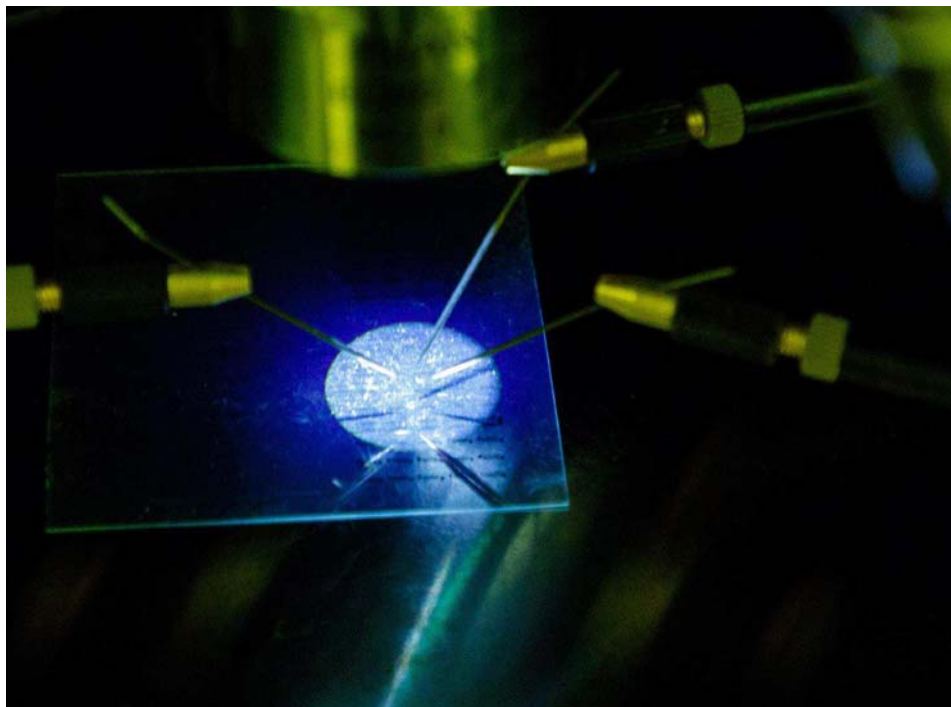
In generale, è fatto espresso obbligo ai Destinatari di:

- a) tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo con le Autorità fiscali e doganali, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure della Fondazione;
- b) tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo in tutte le attività finalizzate alla predisposizione, sottoscrizione e trasmissione delle dichiarazioni fiscali e doganali, anche avvalendosi eventualmente di soggetti terzi di comprovata competenza e professionalità, al fine di garantire il corretto e puntuale versamento delle imposte dovute;
- c) osservare con diligenza e rigore tutte le disposizioni legislativamente previste in materia fiscale e doganale;
- d) garantire la veridicità e la completezza dei dati esposti in tutte le dichiarazioni di natura contabile/fiscale nonché nelle dichiarazioni o istanze presentate a fini doganali;
- e) garantire la corretta tenuta e archiviazione delle scritture contabili e dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione;
- f) ottemperare, nel rispetto delle scadenze previste, gli adempimenti fiscali, tributari o doganali, nonché ai provvedimenti di riscossione emanati dalle Autorità competenti.

È vietato ai Destinatari di movimentare (a mero titolo esemplificativo, importare, scaricare, depositare, esportare o detenere) merci soggette a diritti di confine, in quanto in ingresso nel territorio dell'Unione Europea o ammesse nel territorio doganale in sospensione di imposta, sottraendosi agli adempimenti doganali richiesti e/o ai diritti di confine dovuti.

Rispetto ed etica del denaro

È fatto divieto di falsificare, mettere in circolazione (acquistando e/o vendendo) banconote, monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e carta filigranata.



È vietato sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto; ovvero compiere in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

È fatto divieto di impiegare in attività economiche o finanziarie i predetti beni o denaro.

Acquisti

Nello svolgimento della propria attività, IIT s'impegna ad acquistare prodotti e servizi seguendo le regole del Codice dei contratti pubblici ed attenendosi scrupolosamente alle regole interne che disciplinano i processi di acquisto. Nella fase di selezione dei fornitori di prodotti o servizi, IIT effettua le opportune valutazioni di mercato, identificando i possibili fornitori, evitando qualsiasi tipo di favoritismo e situazione di conflitto di interesse.

Sicurezza Informatica

I Destinatari devono attenersi strettamente alle procedure e policy della Fondazione in materia di sicurezza informatica e dovranno utilizzare le risorse dell'Istituto – quali ad esempio personal computer, apparecchi telefonici ed altri strumenti di comunicazione - in conformità delle suddette procedure e policy, evitando qualsiasi comportamento che possa compromettere la funzionalità e la protezione del sistema informatico.

È vietato introdursi abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza.

Non è consentito ottenere illegittimamente, per sé o per terzi, il possesso di codici, password o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza. È proibito ottenere illegittimamente, per sé o per terzi, la detenzione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, al fine di danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico altrui.

Più in generale, è proibito danneggiare o interrompere il funzionamento di un sistema informatico o telematico altrui.

Non è possibile intercettare, impedire o interrompere illecitamente comunicazioni informatiche o telematiche ovvero installare apparecchiature idonee a tale scopo.

È vietato distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici altrui.

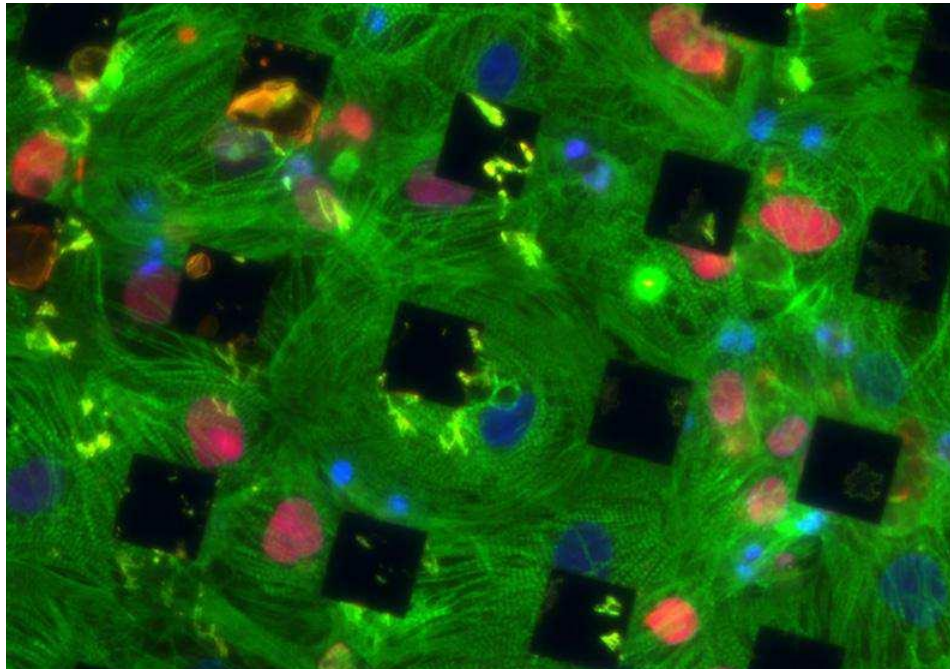
Non è consentito rilasciare certificati qualificati in violazione delle disposizioni di legge, per coloro che prestano servizi di certificazione di firma elettronica.

Protezione del diritto d'autore

La Fondazione agisce nel pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale legittimamente in capo a terzi, nonché di leggi, regolamenti e convenzioni, anche in ambito comunitario e/o internazionale, a tutela di tali diritti.

È, pertanto, vietata l'abusiva diffusione al pubblico, tramite reti telematiche, o mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa.

È vietata, quando effettuata a fini di profitto, la riproduzione su supporti non contrassegnati SIAE, il trasferimento su altro supporto, la distribuzione, la comunicazione, la presentazione o la dimostrazione in pubblico del contenuto di una banca di dati in violazione del diritto esclusivo di esecuzione e di autorizzazione dell'autore. È altresì vietata l'estrazione, il reimpiego, la distribuzione, la vendita o la concessione in locazione di una banca di dati in violazione dei diritti del costituente o dell'utente.



È vietata l'abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio. È inoltre vietata l'abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di dischi, nastri, supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento.

È altresì vietata l'abusiva riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di opere letterarie, drammatiche, scientifiche, didattiche, musicali o drammatico-musicali, anche multimediali, ovvero parti delle stesse anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati.

È vietato vendere, distribuire, porre in commercio, cedere a qualsiasi titolo, proiettare, trasmettere o far ascoltare in pubblico le opere di cui ai punti precedenti.

Sono vietate le attività previste al punto precedente quando hanno ad oggetto qualsiasi supporto audio o video privo di contrassegno SIAE o con contrassegno SIAE contraffatto o alterato, nei casi in cui l'apposizione del contrassegno sia prescritta a norma di legge.

È vietata, in mancanza di accordo con il distributore, la trasmissione o la diffusione con qualsiasi mezzo di un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato.

Nel caso di produzione o importazione di supporti non soggetti al contrassegno di cui all'art. 181 bis della legge sul diritto d'autore, è fatto obbligo di comunicare alla SIAE nei termini previsti dalla legge i dati necessari all'univoca identificazione dei supporti medesimi.

Controlli interni

Al fine di garantire il rispetto della legge e di tutte le procedure interne, la Fondazione assicura un'organizzazione interna del lavoro tale da garantire che:

- i. ci sia un adeguato livello di segregazione delle responsabilità, per cui la realizzazione di ogni processo richiede il supporto congiunto di diverse funzioni organizzative della Fondazione;
- ii. tutte le azioni e le operazioni svolte abbiano una registrazione adeguata e sia possibile la verifica del processo di decisione, di autorizzazione e di svolgimento;
- iii. ogni operazione abbia un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere in qualsiasi momento all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino i soggetti che hanno autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione medesima;
- iv. tutta la documentazione interna sia tenuta in maniera accurata, completa e tempestiva nel rispetto delle procedure.

Anticorruzione

L'IIT s'impegna a mettere in atto tutte le misure necessarie alla prevenzione del fenomeno corruttivo, secondo le prescrizioni e le azioni previste dalla L. 190/2012 così come recepite dalla Fondazione nell'addendum al Modello 231 relativo al presidio della corruzione, a cui si rinvia integralmente.

Sulla base, infatti, di quanto previsto dall'A.N.AC., la quale afferma che le misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità devono essere *"ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'A.N.AC"* e che *"se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti"*, la Fondazione ha deciso di ricondurre in un apposito addendum del Modello 231 i temi specifici di anticorruzione e trasparenza. I Destinatari del presente Codice sono chiamati al rispetto delle norme necessarie alla prevenzione degli illeciti ed al diffondersi di fenomeni corruttivi nell'Istituto.

È fatto divieto ai Destinatari di sfruttare o vantare relazioni con un Pubblico Ufficiale o un Incaricato di pubblico servizio facendosi, a tal fine, dare o promettere, per sé stesso o per altri, denaro o altre utilità come prezzo della mediazione o per remunerare il medesimo Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico servizio. Allo stesso modo, è vietato dare o promettere denaro o altra utilità per il medesimo fine.

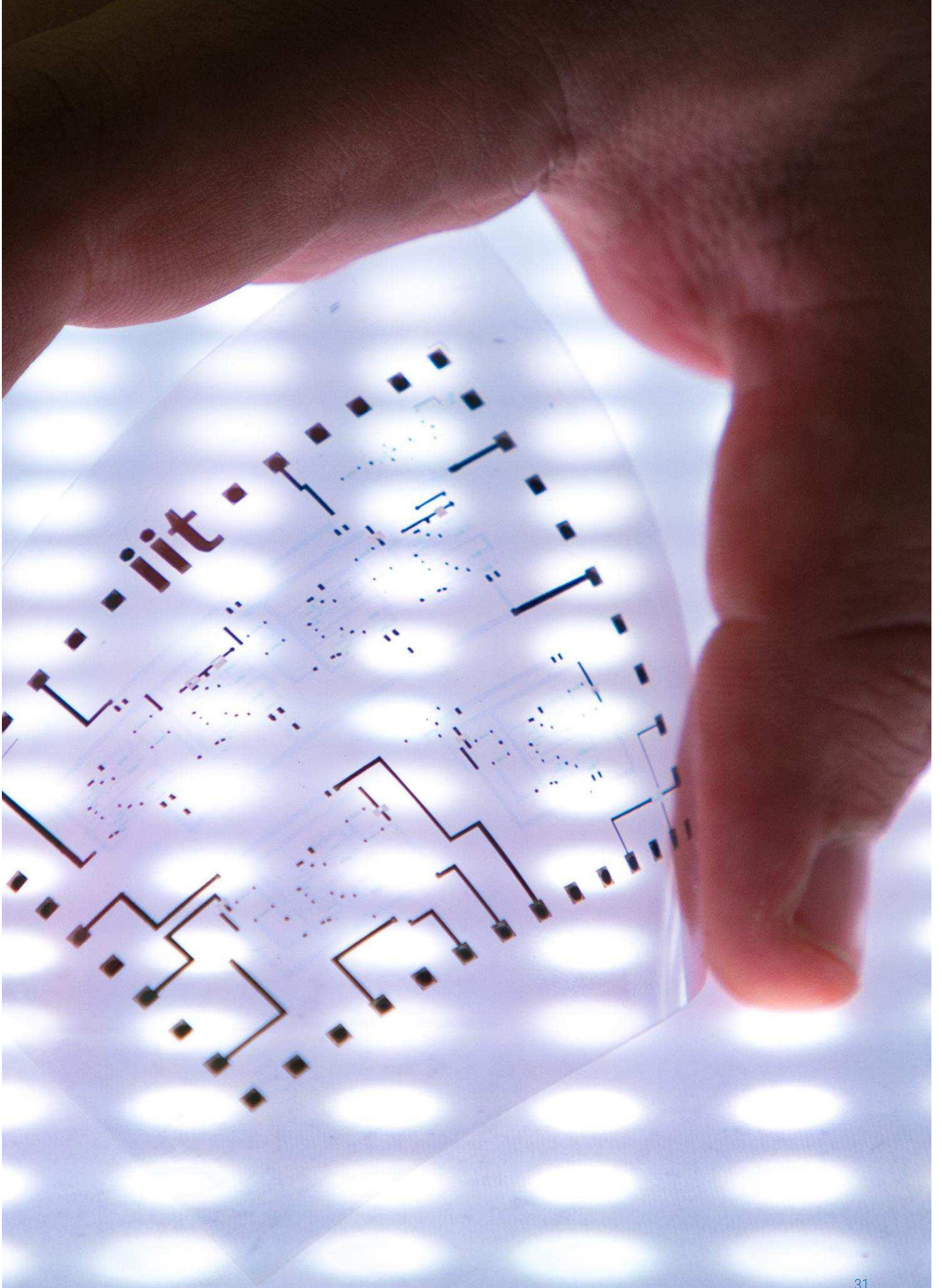
Ogni Destinatario deve fornire il proprio contributo al Responsabile del Presidio della prevenzione alla corruzione, così come individuato dalla Fondazione, assicurando allo stesso ogni comunicazione di dati e informazioni richieste e segnalando, con le modalità di cui alla sezione IV del presente Codice, supposte situazioni di illecito nella Fondazione di cui sia venuto a conoscenza.

La trasparenza costituisce lo strumento cardine per prevenire i fenomeni corruttivi, riducendo il rischio di degenerazioni di rilevanza penale.

I Destinatari del presente codice assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alla Fondazione, secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la propria collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti ad obbligo di pubblicità sul sito web e nelle altre forme di pubblicazione previste. Al fine di garantire la tracciabilità e la condivisione delle informazioni, i Destinatari utilizzano, ove previsto, gli strumenti informatici messi a disposizione dalla Fondazione, seguendo le modalità di archiviazione definite dalle procedure.

Come comportarsi

- ✓ comunicare eventuali conflitti di interesse, anche potenziali e astenersi dal porre in essere comportamenti in conflitto con l'attività dell'IIT;
- ✓ non accettare doni o regalie qualora ciò abbia come obiettivo quello di influenzare decisioni o ottenere un vantaggio iniquo;
- ✓ promuovere la cultura della trasparenza;
- ✓ mantenere la riservatezza delle informazioni;
- ✓ segnalare qualsiasi comportamento a rischio corruzione;
- ✓ promuovere la concorrenza leale;
- ✓ acquistare prodotti o servizi secondo le regole del Codice dei contratti pubblici;
- ✓ segnalare qualsiasi condotta contraria al presente Codice nelle modalità indicate nella Sezione IV.



C. Rapporti tra dipendenti, collaboratori e consulenti

I rapporti tra dipendenti, collaboratori e consulenti della Fondazione, ivi compresi gli studenti, i dottorandi, i ricercatori affiliati, i tirocinanti, i borsisti e le figure assimilabili, devono essere sempre improntati ai principi di una civile convivenza e devono svolgersi nel rispetto, reciproco, dei diritti e della libertà delle persone, evitando qualsiasi tipo di comportamento che possa essere ricondotto al concetto di "cattiva condotta".

Il termine "cattiva condotta" è utilizzato per definire l'atto di offendere, umiliare o discriminare intenzionalmente altre persone.

Non esiste una descrizione esclusiva né esaustiva di tutte le azioni che possono essere messe in atto a tal fine. Possono essere intraprese singole azioni o una combinazione delle stesse, tra cui, a titolo meramente esemplificativo:

- discriminazione razziale;
- discriminazione di genere;
- discriminazione religiosa;
- molestie sessuali;
- *mobbing*.

I rapporti tra colleghi aventi diversi livelli di responsabilità o posizioni gerarchiche devono svolgersi con lealtà e correttezza, nel rispetto di quanto previsto nel paragrafo "Uso di informazioni riservate".

Tutti i Responsabili dei vari uffici devono esercitare i poteri connessi alle deleghe e istruzioni ricevute con obiettività e prudente equilibrio, rispettando la dignità della persona e dei propri collaboratori e promuovendone la crescita professionale mediante opportuni strumenti e piani formativi.

Tutti i componenti dei vari uffici, a loro volta, devono prestare la massima collaborazione ai propri responsabili e superiori, anche al fine di consentire una valutazione corretta ed equa dell'operato svolto.

Pari opportunità, diversità ed inclusione

La Fondazione ritiene che le pari opportunità e l'inclusività siano principi fondamentali, alla base della creazione di rapporti corretti, trasparenti e privi di pregiudizi. L'IIT promuove le relazioni umane all'insegna del rispetto e della collaborazione. In tale contesto, l'IIT si impegna a individuare e valorizzare la diversità, in modo da favorire la comprensione, l'inclusione e la valorizzazione delle differenze tra le persone. La diversità arricchisce e apre a nuove idee, moltiplicando le possibilità di generare soluzioni innovative: persone provenienti da culture, *background* sociale e generazionale, abilità, competenze ed esperienze diversi rappresentano un valore distintivo che favorisce la ricerca e l'innovazione.

L'IIT non tollera alcun tipo di discriminazione basata su identità di genere, orientamento sessuale, origine etnica, religione, nazionalità, colore della pelle, stato civile, gestazione e genitorialità, responsabilità familiari ed assistenziali, età, disabilità (sensoriali, cognitive e motorie), posizione sociale, convinzioni personali, inclusi gli orientamenti politici, sindacali e di associazione, o qualsiasi altro status di gruppo. La Fondazione dà valore all'equilibrio di genere e al superamento di ogni stereotipo, discriminazione o pregiudizio. A tal proposito, la Fondazione ha redatto e pubblicato il Piano di Uguaglianza di Genere (GEP), a cui si rimanda per un approfondimento sulla gestione della tematica.

L'IIT riconosce pari opportunità a tutte le sue persone indipendentemente dalle disabilità sensoriali, cognitive e motorie. In tale contesto, la Fondazione si impegna a realizzare misure concrete per favorire l'inserimento e l'inclusione delle persone con disabilità, valorizzandone appieno il talento e le competenze e contribuendo in tal modo all'abbattimento di barriere culturali, sensoriali e fisiche.

L'IIT si impegna inoltre a favorire l'integrazione di culture ed esperienze differenti attraverso la promozione di una visione interculturale e aperta al confronto, con l'obiettivo di far convivere persone con culture differenti per sostenere l'innovazione e la ricerca.

L'IIT monitora la Diversità e l'Inclusione mediante indicatori elaborati annualmente e promuove l'utilizzo della piattaforma di whistleblowing per segnalare atti di discriminazione, di violenza e di molestia.



Lotta alle molestie, ai comportamenti indesiderati di natura sessuale ed al bullismo

L'IIT vieta qualsiasi forma di molestia³ basata sul sesso, sull'etnia, sull'origine nazionale, sulla religione o ideologia, sull'orientamento sessuale, sull'identità o espressione di genere (compresa l'immagine di sé, l'aspetto o il comportamento) o sulla riassegnazione di genere, sull'età, sulla disabilità, sullo stato civile, sullo stato di convivenza o di unione civile, sullo stato di straniero o cittadino, sulla predisposizione genetica o sullo stato di portatore di malattia genetica, sulla gravidanza e sulla genitorialità, sulle condizioni mediche anche correlate alla gravidanza o al parto, sullo stato di vittima di violenza domestica, sui reati sessuali o stalking e sulla disoccupazione.

L'IIT, inoltre, proibisce esplicitamente qualsiasi comportamento - basato su qualsiasi forma di attività sessuale o avente natura sentimentale - che condizioni l'impiego, la remunerazione o l'opportunità di carriera⁴.

³ Per molestia si intende un comportamento di natura verbale, non verbale, psicologica o fisica – ripetuto o isolato - sgradito, inaccettabile, inappropriato o indesiderato e che ha lo scopo o l'effetto di interferire con la prestazione lavorativa, con le abitudini di vita o con la dignità, causando uno stato generale di fastidio, disturbo e/o di paura o ansia nell'individuo, anche per la propria sicurezza o per la sicurezza dei propri congiunti, e che influenza le decisioni riguardanti l'occupazione e lo sviluppo professionale o comunque atto a creare un ambiente di lavoro e di ricerca intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo, indipendentemente dall'identità del soggetto destinatario.

⁴ Le molestie sessuali sono comportamenti indesiderati di connotazione sessuale, diretti a un individuo in ragione del suo sesso, del suo genere (compreso lo stato di gravidanza, il parto e le condizioni mediche correlate), dell'identità di genere o dell'espressione di genere e dell'orientamento sessuale o che offendono la dignità della persona, laddove l'accettazione di tale comportamento sgradito sia un termine o una condizione, implicita o esplicita, legata al lavoro ed in cui l'accettazione o il rifiuto di tale condotta sia alla base di una decisione di lavoro che riguarda l'individuo, o in cui tale comportamento ha lo scopo o l'effetto di interferire ingiustificatamente con la prestazione lavorativa o di creare un ambiente di lavoro intimidatorio, ostile o offensivo

L'IIT condanna qualsiasi forma di bullismo, ovvero il ripetersi di una violenza verbale, di una condotta verbale o fisica di natura minacciosa, intimidatoria o umiliante, di un sabotaggio o di un danneggiamento delle prestazioni lavorative di una persona. Il bullismo, infatti, danneggia la dignità personale e professionale e crea un ambiente di lavoro ostile.

I destinatari sono tenuti quindi a trattare i colleghi e i terzi con rispetto e ad adottare misure idonee volte a garantire un ambiente di lavoro libero da molestie di ogni tipo.

L'IIT attua le misure idonee a reprimere e impedire qualsiasi atto di molestia, comportamento indesiderato di connotazione sessuale e atto di bullismo che coinvolga le Terze Parti.

Infine, l'IIT ritiene che la formazione sia un elemento essenziale per la promozione della consapevolezza e della prevenzione. A tale riguardo, l'IIT si impegna a fornire corsi di formazione in materia di lotta alle molestie, alle molestie sessuali ed al bullismo.

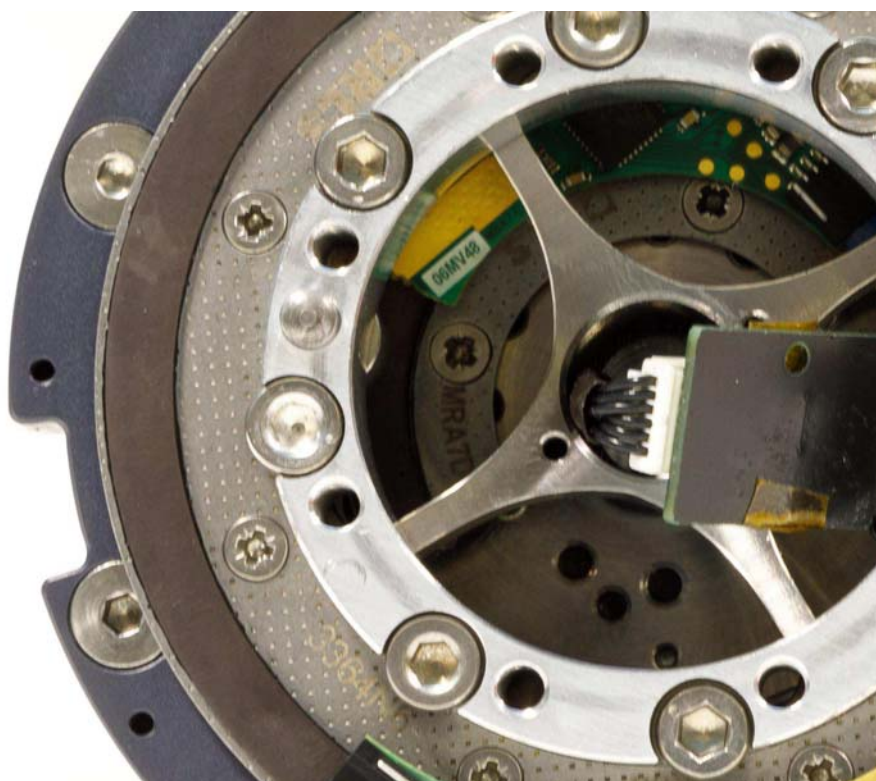
Obbligo di fedeltà

L'obbligo di fedeltà, nel quale si riassumono i citati doveri, comporta per ogni dipendente:

il divieto di assumere occupazioni in concorrenza con la Fondazione e di divulgare notizie attinenti alla sua organizzazione;

il divieto di svolgere un'attività lavorativa in conflitto d'interessi con quella della Fondazione, pur non violando il dovere di fedeltà di cui all'articolo 2105 del codice civile.

In generale, i Destinatari del Codice sono impegnati a svolgere diligentemente le proprie prestazioni professionali, operando nell'interesse della Fondazione e perseguendo obiettivi di efficacia ed efficienza, con la piena consapevolezza, comunque, che l'etica rappresenta un interesse di primario rilievo per l'Istituto e che pertanto non saranno tollerati comportamenti che, pur apparendo astrattamente tesi a favorire la Fondazione, risultino in contrasto con le normative vigenti o con il presente Codice di Comportamento.



Sicurezza e salute dei lavoratori

L'IIT è impegnato da sempre a promuovere, diffondere e consolidare la cultura della sicurezza, tenendo come principale riferimento il D. Lgs. 81/2008, sviluppando la consapevolezza dei rischi e l'attitudine a comportamenti responsabili da parte di tutti i dipendenti. Sul piano della prevenzione, la Fondazione opera per preservare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

L'IIT non accetta alcun compromesso nel campo della tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro.

I Destinatari non devono sottoporre gli altri Destinatari a rischi inutili che possano provocare danni alla loro salute o incolumità fisica.

Tutti coloro che lavorano per la Fondazione sono responsabili della buona gestione e del rispetto dei principi posti a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.

L'IIT s'impegna, nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente in materia, a mantenere un ambiente di lavoro attento alla sicurezza e a dotare i propri dipendenti, collaboratori e consulenti, a seconda dell'attività svolta, di tutte le attrezzature idonee e necessarie per preservarli da qualsiasi rischio o pericolo per la loro integrità. A tal fine, l'IIT è tenuto ad informare tutti i dipendenti ed i collaboratori delle condizioni imposte dalla legge, nonché della prassi e delle procedure in materia di sicurezza e salute adottate dalla Fondazione. L'IIT s'impegna a mantenere i propri uffici e sistemi operativi in modo tale da rispettare tutti gli standard di sicurezza.

I dipendenti ed i collaboratori s'impegnano, nell'ambito delle regole di svolgimento del proprio incarico, a rispettare le condizioni imposte dalla legge e da ogni prassi e procedura adottata dalla Fondazione.

Infine, l'IIT svolge verifiche periodiche per accertare che tutte le misure di sicurezza siano efficacemente attuate e rispettate, nonché agisce prontamente laddove si rendessero necessari interventi correttivi.

I dipendenti ed i collaboratori hanno l'obbligo di segnalare al responsabile designato qualunque azione o condizione non conforme alla sicurezza.

È severamente vietata qualunque forma di ritorsione nei confronti di quei dipendenti e collaboratori che sollevino, in buona fede, questioni in materia di sicurezza e salute.

La comunicazione all'interno e all'esterno dell'IIT

La comunicazione, all'interno ed all'esterno della Fondazione, deve essere chiara, precisa e veritiera, onde evitare la diffusione di notizie e informazioni erranee ovvero il determinarsi di situazioni che possano generare delle responsabilità di qualsiasi natura per l'Istituto.

La comunicazione di informazioni al pubblico deve essere gestita dagli uffici espressamente preposti.

Utilizzo consapevole dei social media

L'IIT è consapevole del fatto che un uso inappropriato dei social media potrebbe condurre verso atteggiamenti non etici o addirittura riconducibili ad un reato. Le persone della Fondazione sono dunque tenute ad evitare comportamenti e situazioni che possano nuocere alla reputazione propria e a quella della Fondazione e devono seguire, nell'utilizzo del social, le regole contenute nella Policy sull'utilizzo dei social media.

Utilizzo consapevole della posta elettronica

L'utilizzo scorretto o improprio della posta elettronica può esporre se stessi o il prossimo a conseguenze negative. Le persone della Fondazione sono dunque chiamate ad evitare un utilizzo inappropriato del mezzo (ad es.: sistemi di invio cosiddetti "a catena", utilizzo di indirizzi aggregati per rispondere ad un solo destinatario, invio di allegati non richiesti di grandi dimensioni) e a prestare attenzione alle regole sulla riservatezza delle informazioni.

Detenzione di materiale pornografico

La Fondazione vieta di detenere presso i propri locali, i magazzini e pertinenze, o in qualsiasi altro luogo che comunque sia riconducibile alla Fondazione, materiale pornografico od immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori. Per immagini virtuali s'intendono immagini realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Immigrazione clandestina

La Fondazione s'impegna, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia, a non instaurare alcun rapporto di lavoro con soggetti privi di permesso di soggiorno, né intrattiene rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuto o sospettato lo svolgimento di attività illecite con riferimento alle fattispecie penali punite dal "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero" e, in generale, dalla normativa sulla immigrazione.

In generale, la Fondazione s'impegna a non svolgere alcuna attività atta a favorire l'ingresso illecito in Italia di soggetti clandestini.

Come comportarsi

- ✓ promuovere e valorizzare le diversità;
- ✓ essere inclusivi;
- ✓ rispettare le regole di genere;
- ✓ promuovere e garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- ✓ assicurare il corretto e sicuro utilizzo dei sistemi informatici in dotazione;
- ✓ utilizzare in maniera etica e consapevole i social media;
- ✓ contribuire ad una corretta organizzazione interna del lavoro;
- ✓ rispettare quanto definito dalla Policy sull'utilizzo dei social media;
- ✓ segnalare qualsiasi condotta contraria al presente Codice nelle modalità indicate nella Sezione IV.

D. Rapporti con i fornitori

I Destinatari, con riferimento all'acquisizione di beni, servizi e lavori per conto dell'Istituto, s'impegnano ad agire – oltre che nel rispetto dei poteri e delle procure conferite - nel rispetto dei principi di correttezza, economicità, qualità e liceità e ad operare con la diligenza del buon padre di famiglia. La scelta dei fornitori dell'Istituto deve essere improntata su principi di legalità, correttezza e trasparenza e basarsi su criteri oggettivi ed imparziali in termini di qualità, livello innovativo e costo garantendo, a tutti i fornitori, imparzialità e pari opportunità di collaborazione.

I Destinatari, con riferimento all'esecuzione di contratti nei confronti di terzi e, in particolare, della Pubblica Amministrazione (da intendersi, altresì, come ente esercente un servizio di pubblica necessità), s'impegnano a rispettare gli obblighi assunti, agendo sempre con diligenza e in buona fede.

E. Rapporti con enti, istituzioni, centri di ricerca e Università

L'IIT in virtù del proprio ruolo per il supporto alla ricerca scientifica e allo sviluppo tecnologico, a tal fine, ritiene fondamentale collaborare con enti, istituzioni pubbliche internazionali, istituzioni pubbliche nazionali, agenzie nazionali, centri di ricerca e università, industrie e organizzazioni private.

L'IIT ha tra i suoi obiettivi primari trasferire al tessuto produttivo i risultati della propria ricerca tecnologica. Per fare questo, l'Istituto promuove accordi commerciali e collaborazioni con i suddetti enti o istituzioni esterne, le cui finalità devono essere coerenti con diversi criteri valutati collegialmente dalla Linea di Ricerca, dalla Direzione Technology Transfer e dalla Direzione Scientifica della Fondazione.

Inoltre, l'IIT collabora con le principali università italiane, offrendo agli studenti laureati l'opportunità di conseguire un dottorato e mettendo a disposizione i suoi laboratori e le sue strutture di ricerca. Per quanto riguarda infine i progetti competitivi per il fundraising, che coinvolgono agenzie o istituzioni finanziatrici di tipo pubblico, privato, nazionale e internazionale, l'IIT s'impegna a garantire che i benefici derivanti dai risultati della ricerca scientifica e i costi correlati siano equamente ripartiti tra l'IIT e le sue controparti. Tutti i Destinatari coinvolti in operazioni di fundraising sono tenuti a privilegiare gli interessi di IIT rispetto a ogni altra situazione che possa comportare un beneficio personale, reale o potenziale, per sé stessi o per i propri familiari o per eventuali propri soci e a seguire le indicazioni dell'apposita procedura nel caso in cui si ravvisi anche solo l'apparenza di un conflitto di interessi che coinvolga i soggetti interessati.

I rapporti commerciali e di collaborazione instaurati dalla Fondazione devono essere ispirati ai valori esplicitati nel presente Codice.

F. Rapporti con la pubblica amministrazione

Nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, oltre ad essere vietata qualunque pratica di corruzione, attiva o passiva, o comportamento collusivo di qualsiasi natura, i Destinatari devono attenersi ai seguenti principi e regole di comportamento:

- l'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti, di qualsivoglia natura, con la Pubblica Amministrazione, da intendersi nell'accezione più ampia, sono riservati esclusivamente alle funzioni a ciò preposte ed al personale autorizzato, nel rigoroso rispetto delle procedure interne della Fondazione e delle procure e deleghe conferite. Le stesse prescrizioni si applicano nelle relazioni con le autorità garanti e di vigilanza;
- nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le autorità garanti e di vigilanza, i soggetti coinvolti sono tenuti alla massima trasparenza, chiarezza e correttezza al fine di instaurare un rapporto di massima professionalità e collaborazione.
- i Destinatari – soprattutto qualora vengano coinvolti in procedimenti giudiziari – dovranno astenersi dall'adottare comportamenti reticenti, omissivi o che possano risultare, anche indirettamente e/o involontariamente, di intralcio all'operato degli organi di Giustizia. Analogamente, i Destinatari dovranno astenersi da qualsivoglia pressione o minaccia, anche mediante l'utilizzo di violenza fisica, nonché da qualsivoglia offerta di denaro o altra utilità, al fine di indurre un soggetto a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni false avanti un'Autorità Giudiziaria.
- La Fondazione impone ai Destinatari di offrire la massima disponibilità e collaborazione nei confronti di chiunque venga a svolgere ispezioni e controlli per conto dell'INPS, della ASL, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di qualunque altra Pubblica Amministrazione.
- È vietato distruggere o alterare registrazioni, verbali, scritture contabili e qualsiasi tipo di documento, mentire o fare dichiarazioni false alle Autorità competenti.

Nessuno deve tentare di persuadere altri a fornire informazioni false o ingannevoli alle Autorità competenti.

G. Rapporti con gli organi di Governance

Le nomine dei componenti degli organi di governance (i.e. Consiglio, Comitato Esecutivo, ivi compresi i comitati endoconsiliari, ovvero il Comitato Nomine Remunerazione e Governance e il Comitato Strategico, Presidente, Direttore Scientifico, Comitato Tecnico Scientifico) devono avvenire mediante procedure trasparenti.

Gli organi di governance agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per la Fondazione nel rispetto dei principi di legalità e correttezza.

Le decisioni dei componenti degli organi di governance devono essere autonome, ovvero basarsi sul libero apprezzamento e perseguire l'interesse della Fondazione.

L'indipendenza del giudizio è un requisito delle decisioni degli organi di governance e, pertanto, i componenti devono garantire la massima trasparenza nella gestione delle operazioni in cui abbiano interessi particolari.

H. Ambiente e tutela delle specie animali

La Fondazione rivolge particolare attenzione alle questioni ambientali e, in tal senso, s'impegna ad adottare strategie e tecniche che migliorino l'impatto ambientale delle proprie attività, nel rispetto della normativa vigente e tenendo anche conto dello sviluppo della ricerca scientifica e delle best practice.

Al fine di ridurre i rischi ambientali, la Fondazione s'impegna ad operare in linea con i seguenti principi:

- i. progressiva integrazione della cura degli aspetti ambientali nelle attività svolte;
- ii. attuazione di tutte le azioni necessarie ad assicurare il rispetto e l'adeguamento alle previsioni normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente;
- iii. costante aggiornamento del personale sull'evoluzione legislativa e normativa in materia ambientale;
- iv. sensibilizzazione e coinvolgimento del personale sulle problematiche ambientali.

L'Istituto gestisce le attività concernenti la sperimentazione su specie animali nel pieno rispetto della normativa vigente. La Fondazione, inoltre, promuove ed incentiva la protezione delle specie animali e condanna severamente l'uccisione, la distruzione, la cattura, il prelievo, la detenzione di esemplari di specie animali protette o che costituiscano un pericolo per la salute e/o l'incolumità pubblica.

I. Tutela del patrimonio culturale e paesaggistico

La Fondazione si astiene dal porre in essere attività che possano costituire violazione delle norme poste a presidio del patrimonio avente rilevanza e/o interesse culturale o paesaggistico.

Qualora le attività della Fondazione abbiano un impatto su di un contesto ambientale soggetto a vincolo paesaggistico, culturale o artistico di pregio, le stesse dovranno essere condotte nel pieno rispetto delle norme tecniche di riferimento (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Come comportarsi

- ✓ basare la scelta dei fornitori sui principi di legalità, correttezza e trasparenza e basarsi su criteri oggettivi ed imparziali;
- ✓ improntare i rapporti commerciali con enti, istituzioni, centri di ricerca ed università ai principi etici del presente Codice;
- ✓ avere rapporti trasparenti con le autorità pubbliche;
- ✓ segnalare qualsiasi condotta contraria al presente Codice nelle modalità indicate nella Sezione IV.

Sezione III
Linee guida
sulla condotta
scientifica



Mediante il presente Codice, l'IIT intende altresì promuovere i principi di integrità, onestà intellettuale e scientifica a cui il proprio personale (dipendente, collaboratore, dottorando, affiliato, ecc.), deve attenersi nello svolgimento dell'attività di ricerca scientifica, rispettando altresì il quadro normativo nazionale, comunitario ed internazionale di riferimento.

I valori dell'IIT sono infatti fortemente legati all'attività di ricerca scientifica, la quale deve essere responsabile e onesta in tutte le sue fasi, dalla progettazione, allo sviluppo, alla collaborazione, alla diffusione dei risultati. Nello svolgimento di tale attività, pertanto, i Destinatari sono tenuti a:

- conoscere e rispettare tutti i codici, norme, *policy* e procedure interne applicabili a tale ambito, nonché trattare i soggetti di ricerca (umani, animali, biologici) con cura e rispetto seguendo le disposizioni giuridiche ed etiche;
- impiegare metodi di ricerca appropriati tenendo conto delle conoscenze d'avanguardia e a basare le conclusioni su un'analisi critica dei dati, riportando i risultati e le interpretazioni in maniera completa e con obiettività;
- progettare, svolgere, analizzare e documentare la ricerca in maniera rigorosa e ragionata;
- fare buon uso dei fondi per la ricerca, utilizzandoli con coscienza;
- condividere i dati e le conclusioni delle ricerche in modo trasparente, aperto e tempestivo, rispettando la riservatezza dei dati o dei risultati della ricerca qualora legittimamente richiesto;
- riconoscere nelle pubblicazioni il nome ed il ruolo di coloro che hanno contribuito in maniera significativa alla ricerca;
- dichiarare qualsiasi conflitto di interesse, finanziario o di altra natura, che potrebbe compromettere l'attendibilità e la reputazione della ricerca nelle proposte di progetto, nelle pubblicazioni, nella comunicazione al pubblico e nell'attività di revisione;
- evitare di porre in essere attività scorrette (c.d. *Misconduct*) nella ricerca scientifica, ossia violazioni alla integrità della ricerca tali da compromettere i rapporti tra ricercatori, minando la fiducia nella ricerca e la sua credibilità e provocando uno spreco di risorse che può esporre la Fondazione e coloro che ne fanno parte a danni evitabili.

Infine, nell'ambito delle attività di ricerca svolte e promosse dalla Fondazione, quest'ultima riconosce e mette in atto i principi contenuti nella *"Raccomandazione della Commissione dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e un codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori"*, suddivisa in due sezioni dedicate, appunto, alla *"Carta europea dei ricercatori"* e alla *"Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori"*.

In particolare, la *"Carta europea dei ricercatori"* è un insieme di principi generali e requisiti che specificano il ruolo, le responsabilità e i diritti dei ricercatori e delle persone che li assumono e/o finanziano. Scopo di tale carta è garantire che la natura dei rapporti tra ricercatori e datori di lavoro favorisca esiti positivi per quanto riguarda la produzione, il trasferimento, la condivisione e la diffusione delle conoscenze e dello sviluppo tecnologico, e sia propizia allo sviluppo professionale dei ricercatori.

Il *"Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori"*, parte integrante della predetta *"Carta europea dei ricercatori"*, consiste, invece, in un insieme di principi generali e prescrizioni che dovrebbero essere applicati dai datori di lavoro e/o dai finanziatori quando nominano o assumono dei ricercatori. Questi principi e prescrizioni dovrebbero garantire il rispetto di criteri quali la trasparenza del processo di assunzione e la parità di trattamento dei candidati.

Attività scorrette (c.d. "Misconduct")

Come riportato in precedenza, ai Destinatari del Codice è vietato porre in essere attività scorrette (c.d. *Misconduct*) nella ricerca scientifica.

In particolare, con il termine "*misconduct*", nell'ambito della ricerca scientifica, si fa riferimento ad attività scorrette quali la fabbricazione, la falsificazione o il plagio nel proporre, realizzare, revisionare un'attività di ricerca. Ai fini di un maggiore dettaglio:

- a) Per *fabbricazione* si intende la artificiosa creazione di dati o risultati di attività di ricerca.
- b) Per *falsificazione* si intende la manipolazione di materiali, di strumenti o di processi della ricerca, la modifica, manomissione o omissione di dati e di risultati, al fine deliberato di non rappresentarli in maniera accurata.
- c) Per *plagio* si intende l'appropriazione di idee, processi, risultati o parole di un'altra persona senza attribuire il merito a quest'ultima. Le cause che possono determinare il plagio includono la mancata comprensione della definizione di plagio, la propensione alla manipolazione del testo, i tempi stretti, il sovraccarico di lavoro, la scarsa supervisione dei tirocinanti e la sottostima della sua gravità. Le sanzioni imposte al singolo individuo dopo la constatazione di un plagio includono la censura, la revoca di articoli scientifici o finanziamenti o l'interruzione del rapporto di lavoro presso la Fondazione. La mancata supervisione da parte di soggetti con incarico di responsabilità, sia essa diretta o di struttura, può portare alla messa sotto osservazione del responsabile stesso o alla sospensione dell'attività di supervisione, con conseguente revisione delle responsabilità all'interno del gruppo di lavoro.

Le predette "*misconduct*" sono considerate estremamente gravi in quanto falsano i risultati della ricerca.

Altri comportamenti, oltre a quelli citati sopra, che possono integrare un'attività scorretta sono le violazioni delle buone prassi di ricerca, che danneggiano l'integrità degli stessi processi di ricerca e dei ricercatori. Il mancato rispetto delle buone prassi di ricerca costituisce una violazione della responsabilità professionale. È il caso, con riferimento alle violazioni dei diritti morali di paternità intellettuale, della manipolazione dei diritti di paternità delle pubblicazioni, della denigrazione del ruolo svolto da altri ricercatori nelle pubblicazioni, delle ripubblicazioni di parti sostanziali di proprie pubblicazioni precedenti (comprese le traduzioni) senza riconoscere o citare correttamente l'originale (c.d. auto plagio).

Inoltre, nelle comunicazioni scientifiche, la mancata segnalazione di eventuali conflitti fra il contenuto della pubblicazione, l'effettivo risultato e valore della ricerca e gli interessi professionali del ricercatore e quelli economici di chi gli fornisce i fondi per il suo studio, laddove esplicitamente richiesto (per esempio da riviste scientifiche, enti che finanziano ricerca, società scientifiche che organizzano congressi, ecc.), potrebbero far correre il rischio del verificarsi di un'attività scorretta nella ricerca.

L'attività scorretta nella ricerca non include errori commessi in buona fede o mere divergenze di opinioni.

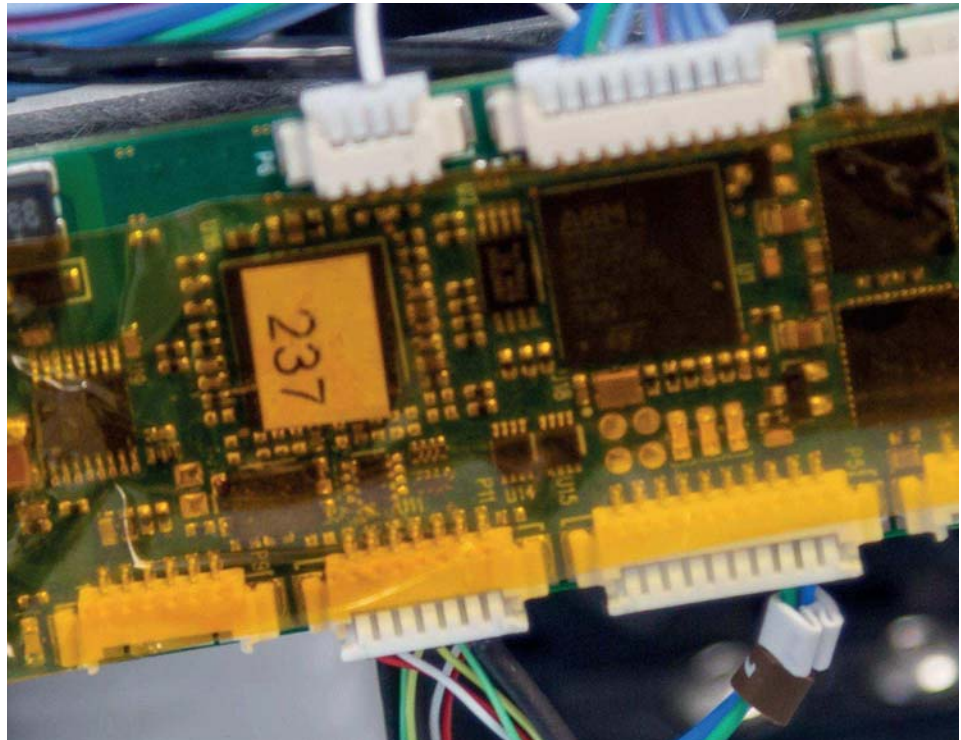
Diritti morali di paternità intellettuale

La paternità intellettuale è una maniera esplicita di assegnare la titolarità nonché il merito per le opere dell'ingegno.

La conduzione di un esperimento scientifico o di qualsiasi altro progetto di ricerca consta di molti elementi (formulazione di un'ipotesi, sviluppo o applicazione di metodologie, raccolta di dati, analisi dei risultati, descrizione in pubblico del lavoro). Dal momento che tutti questi elementi non solo richiedono capacità tecniche, ma anche un contributo dell'intelletto, essi sono riconosciuti in

maniera adeguata attraverso la paternità intellettuale. Tuttavia, la paternità non implica la titolarità dei diritti di sfruttamento e di utilizzazione di un'idea, di una metodologia, di materiali di ricerca o dei dati.

Il contributo dell'intelletto e la traduzione in pratica dell'idea sono ugualmente rilevanti nel processo di ricerca. La titolarità dei diritti di sfruttamento e di utilizzazione è sempre dell'IIT. L'IIT opera per la valorizzazione del merito di coloro che contribuiscono all'attività di ricerca dell'Istituto tramite la corretta attribuzione dei diritti di proprietà intellettuale.



La corretta attribuzione dei diritti di proprietà intellettuale, morali e patrimoniali, agli autori e inventori, infatti, non solo è sancita dalle leggi nazionali e internazionali ma contribuisce a determinare la reputazione dell'Istituto e del ricercatore che, insieme agli obblighi di legge, ricava una giusta reputazione e remunerazione per il contributo prestato nelle pubblicazioni scientifiche di cui è autore o co-autore e delle privative industriali di cui è inventore o co-inventore. L'identità degli autori di una pubblicazione e l'ordine con cui i loro nomi appariranno nella stessa sono concordati se possibile già durante la pianificazione della ricerca o nelle sue fasi iniziali di svolgimento. Ferme restando le disposizioni in materia di diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio, sono autori legittimi di una pubblicazione scientifica tutti e soltanto coloro che hanno apportato un contributo significativo al lavoro stesso. Il "contributo significativo" e quindi la paternità intellettuale di una pubblicazione scientifica presuppongono che un ricercatore abbia partecipato ad almeno una delle seguenti attività:

- i. formulazione dell'ipotesi sottostante la ricerca;
- ii. progettazione della ricerca e della metodologia;
- iii. raccolta dei dati;
- iv. elaborazione e analisi dei dati;
- v. interpretazione dei risultati;
- vi. redazione di parti significative del testo.

Il ricercatore che si pone nella lista di autori deve essere coinvolto nel processo, inclusa la fase finale di approvazione e pubblicazione del lavoro; egli assicura l'accuratezza e l'integrità dei contenuti della pubblicazione, il più possibile per quanto è nelle sue competenze. Il solo fatto che

un ricercatore abbia contribuito ad attrarre fondi/grant o effettuato una supervisione generale del gruppo di ricerca senza entrare nel merito del lavoro pubblicato (gift authorship) non giustifica la paternità intellettuale del medesimo.

Altri contributi minori che non giustificano paternità intellettuale possono essere ad esempio: la messa a disposizione di dati esistenti, attività di proofreading del documento, supporto amministrativo ecc. Tali tipi di contributo possono essere, però, inseriti nei riconoscimenti, talvolta presenti nella parte finale delle pubblicazioni. Non riconoscere o ignorare deliberatamente il contributo di autori rappresenta una forma di plagio.

Affiliazione all'IIT

Al momento della sottoscrizione o pubblicazione di un lavoro scientifico gli autori che devono indicare l'affiliazione all'Istituto sono:

1. ricercatori appartenenti allo staff scientifico dell'istituto nel momento dello svolgimento di una o più delle attività 1-6 di cui sopra;
2. ricercatori appartenenti ad altri enti/istituti ma con una collaborazione formale con l'IIT nella quale sia esplicitato il diritto di esporre affiliazione all'IIT nelle pubblicazioni; la collaborazione deve essere attiva nel momento dello svolgimento di una o più delle attività 1-6 di cui sopra;
3. soggetti affiliati all'IIT nel momento dello svolgimento di una o più delle attività 1-6 di cui sopra; tra questi sono compresi gli studenti di dottorato ai quali l'IIT finanzia la borsa di studio.

L'affiliazione deve essere riportata per esteso e in italiano: "Istituto Italiano di Tecnologia". A questa possono seguire o precedere dettagli sulla linea di ricerca (nome della linea, acronimo, ecc.), se ritenuti necessari dagli autori. Nei casi 2 e 3 sopra menzionati, è possibile indicare ulteriori affiliazioni riferite ad altri enti/istituti.

Collegialità nella Ricerca

Il principio di collegialità deve informare tutta l'attività di ricerca svolta presso l'IIT al fine di garantire:

1. che i gruppi di ricerca si impegnino a discutere e a regolamentare nelle fasi iniziali di sviluppo del lavoro le opportune modalità di trattamento dei dati, il merito, la pubblicazione, l'eliminazione di dati e materiali di ricerca nonché le future direttive della ricerca;
2. che gli obiettivi del gruppo di ricerca siano chiari e condivisi tra tutti i membri dello stesso;
3. che sia individuata la modalità più idonea per risolvere le eventuali controversie già a livello interno tra le varie parti in causa, con l'aiuto del Principal Investigator del gruppo di ricerca;
4. che le decisioni di cui al punto 1, gli obiettivi del punto 2 e le modalità del punto 3 possano essere riviste periodicamente, in quanto sia gli ambiti di indagine scientifica sia le singole ripartizioni di attività sono soggette a cambiamento.

Conservazione dei Dati e dei Database

È necessario assicurare una gestione adeguata di tutti i dati e materiali di ricerca, compresi quelli non pubblicati.

È inoltre necessario che l'accesso ai dati venga assicurato secondo i principi anglosassoni del FAIR (Findable, Accessible, Interoperable e Reusable) che, tradotti, individuano i principi della reperibilità, accessibilità, interoperabilità e riutilizzabilità nella gestione dei dati.

Nel momento in cui il ricercatore o un altro partecipante alla ricerca abbandona il laboratorio, i dati principali – inclusi metadati e relativa documentazione - restano di proprietà della Fondazione e

dovranno restare all'interno della stessa. È responsabilità del Principal Investigator accertarsi che questo avvenga.

Copie di quaderni del laboratorio, mezzi elettronici, codici sorgente ed altra documentazione di ricerca possono essere messi a disposizione o eliminati previa autorizzazione del singolo responsabile dell'attività di ricerca, ma i dati originali devono essere conservati.

Nello svolgimento delle proprie mansioni, i Destinatari devono rispettare le regole di conservazione dei dati implementate dalla Fondazione conformemente alle previsioni normative vigenti e secondo quanto previsto dalle regole interne in materia di Open Access/Data Management.



“Abbandono” di un Ricercatore

L' "abbandono" del progetto di ricerca da parte di uno o più ricercatori partecipanti non deve compromettere l'integrità della ricerca.

La Fondazione s'impegna a creare adeguate intese di collaborazione che consentano al ricercatore capo in partenza di fornire un apporto intellettuale continuo ai progetti in cui è stato coinvolto. Tale collaborazione deve essere favorita da un confronto aperto e sinergico, e non competitivo, tra il ricercatore che si appresta a continuare la propria carriera presso altro ente e il suo (precedente) responsabile/team presso l'IIT.

In generale, dovrà essere incentivata una collaborazione continua di almeno sei mesi/ un anno dopo l' "abbandono".

Supervisione nella Ricerca

La Fondazione garantisce una formazione adeguata in materia di progettazione, metodologia ed analisi nonché in tema di etica ed integrità della ricerca.

Resta inteso che il Principal Investigator del gruppo di ricerca deve porre in essere ogni ragionevole sforzo al fine di garantire un rapporto di supervisione attenta sulle figure più inesperte quali, a titolo di esempio, i ricercatori più junior, gli studenti e i tirocinanti, eventualmente identificando dei tutor all'interno del gruppo di ricerca.

Inoltre, il Principal Investigator s'impegna a far sì che ogni tutor possa dedicarsi a seguire e monitorare un numero di persone congruo a permettere un'interazione continua e puntuale per permettere un valido scambio scientifico nonché per un controllo della ricerca in tutte le fasi.

Il Principal Investigator, con il supporto del tutor di volta in volta individuato, deve supervisionare la progettazione degli esperimenti nonché i processi di acquisizione, registrazione, verifica, interpretazione e memorizzazione dei dati.

Promozione delle Start Up e gestione dei rapporti con i ricercatori ed il personale scientifico

La Fondazione, nel caso in cui i ricercatori ed il personale scientifico dell'IIT siano coinvolti in un processo imprenditoriale di Start-up promosso dalla Fondazione stessa, dovrà svolgere le necessarie verifiche giuslavoristiche e di conflitto di interessi, in conformità con quanto previsto dalle procedure adottate.

Controllo dei prodotti Dual Use

Vi è una forte attenzione, per ragioni di sicurezza nazionale, ai prodotti a duplice uso (c.d. dual-use), ossia beni materiali e immateriali - quali software, progetti e tecnologie, ricerche chimiche - che, sebbene nascano e siano venduti per un utilizzo civile, potrebbero anche avere un uso militare. L'IIT presta attenzione alle richieste di carattere commerciale (collaborazioni, progetti di ricerca...), soprattutto se provengono da paesi caratterizzati da alto rischio di sicurezza o sottoposti a sanzioni/embarghi da parte della Comunità Internazionale. Tali casistiche devono essere segnalate al responsabile o al Direttore Scientifico, affinché si mettano in atto le necessarie azioni di controllo e di prevenzione.

Come comportarsi

- ✓ rispettare i valori e l'etica su cui si fonda l'IIT;
- ✓ essere corretti e trasparenti nelle ricerche;
- ✓ non porre in essere attività scorrette;
- ✓ conservare adeguatamente i dati della ricerca;
- ✓ segnalare qualsiasi condotta contraria al presente Codice nelle modalità indicate nella Sezione IV.



Sezione IV

Segnalazioni e sistema disciplinare

A. Procedura per la segnalazione delle violazioni

Principi generali

Segnalare i comportamenti che non si ritengono etici è fondamentale per contribuire alla prevenzione e alla gestione delle tematiche etiche e morali. La Fondazione incoraggia ogni forma di segnalazione e mette a disposizione dei Destinatari tutti i mezzi necessari affinché possano segnalare qualsiasi comportamento contrario alle regole che sono contenute nel presente Codice, con la certezza che tale segnalazione verrà trattata anonimamente garantendo in tutti i modi la tutela del segnalante. In particolare, il segnalante verrà protetto da qualsiasi vessazione o discriminazione che potrebbe subire per aver effettuato una segnalazione. Nessuno potrà subire alcun cambio contrattuale o altra misura avente su di lui effetti negativi e dovuta al fatto di aver effettuato una segnalazione.

Ruoli e competenze

L'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV"), nominato ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, vigila sul rispetto dei principi di controllo previsti dal Modello 231. L'OdV riferisce sul risultato delle proprie attività al Comitato Esecutivo.

L'Ombudsperson, designato tra le personalità accademico-scientifiche di rilievo e con una significativa esperienza relativa al funzionamento di organizzazioni di ricerca, è competente a valutare le segnalazioni attinenti ai casi di condotta scorretta, di cui alla Sezione III del Presente Codice). L'Ombudsperson riferisce sul risultato delle proprie attività al Comitato Esecutivo.

Il Comitato Etico è competente a valutare periodicamente la compatibilità del mandato dei membri degli organi con eventuali altre attività e incarichi. Il Comitato Etico riferisce sul risultato delle proprie attività al Consiglio.

La Direzione Capitale Umano e Organizzazione è competente in tema di prevenzione dei fenomeni di discriminazione, molestie e bullismo. La Direzione Capitale Umano e Organizzazione riferisce al Direttore Generale e al Direttore Scientifico/Datore di lavoro nell'ambito delle competenze di ciascuno.

La Direzione Compliance è competente in materia di trasparenza, anticorruzione e conflitto di interessi (quest'ultimo ad eccezione dei casi di competenza del Comitato Etico). La Direzione Compliance riferisce sul proprio operato al Comitato Esecutivo.

Il processo di segnalazione

I Destinatari, che durante l'attività lavorativa vengano a conoscenza di un comportamento potenzialmente lesivo dei principi previsti dal presente Codice, possono inviare segnalazioni attraverso i canali di comunicazione messi a disposizione dalla Fondazione per tale finalità:

- email - organismodivigilanza@iit.it;
- posta ordinaria – Via Guidubaldo Del Monte n. 54, 00197 - Roma;
- piattaforma whistleblowing (<https://iit.segnalazioni.net>),

Le segnalazioni ricevute sono prese in carico dall'OdV, il quale effettua una preliminare valutazione funzionale ad individuare il soggetto deputato a svolgere l'istruttoria in base alle competenze sopra descritte.

Whistleblowing

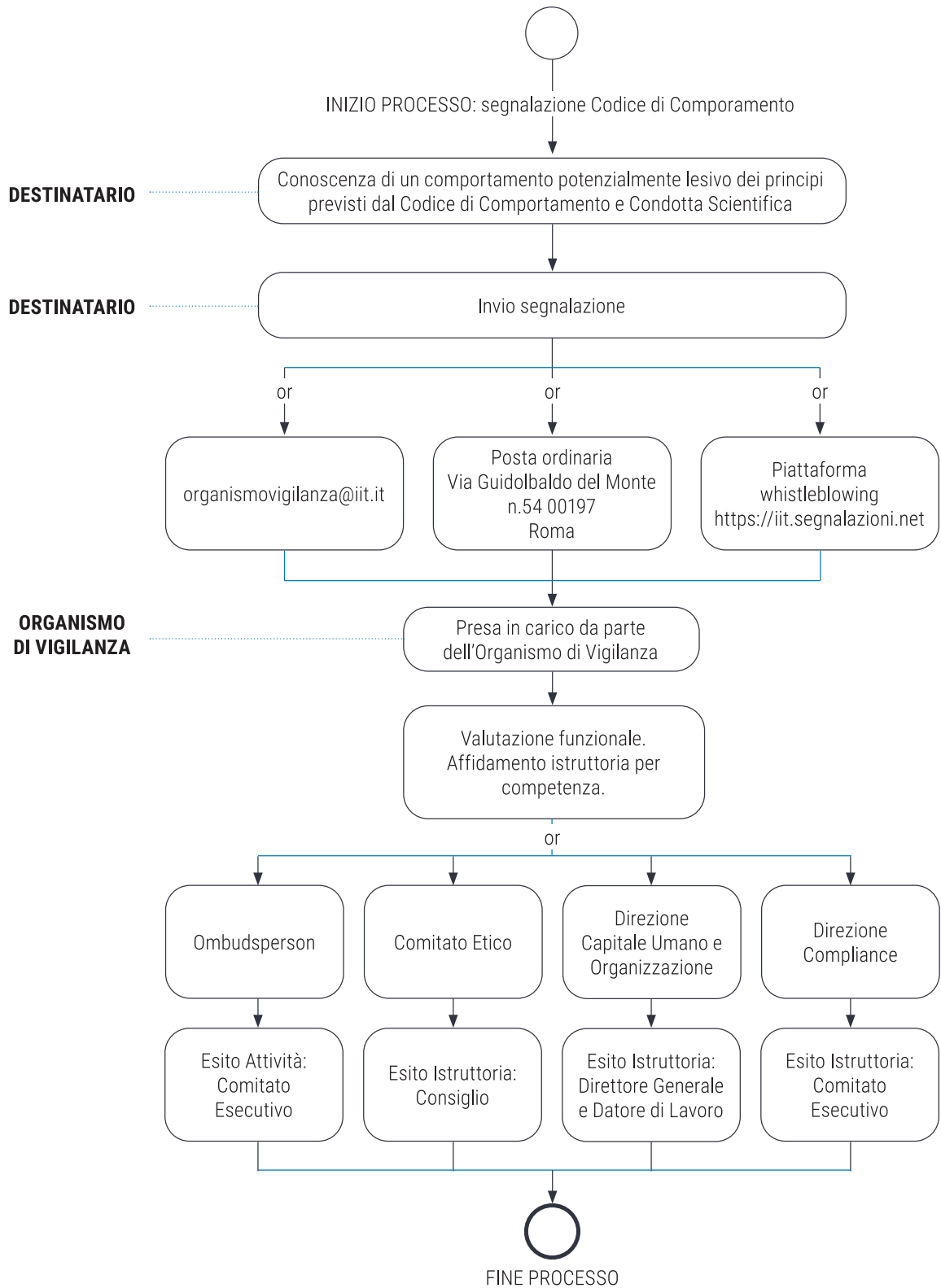


VPN

Per tale valutazione l'OdV può avvalersi delle funzioni interne della Fondazione.

Tutti i soggetti interessati al processo di gestione delle segnalazioni riferiscono sugli esiti delle proprie istruttorie con le modalità precedentemente illustrate e sono tenuti all'obbligo di riservatezza.

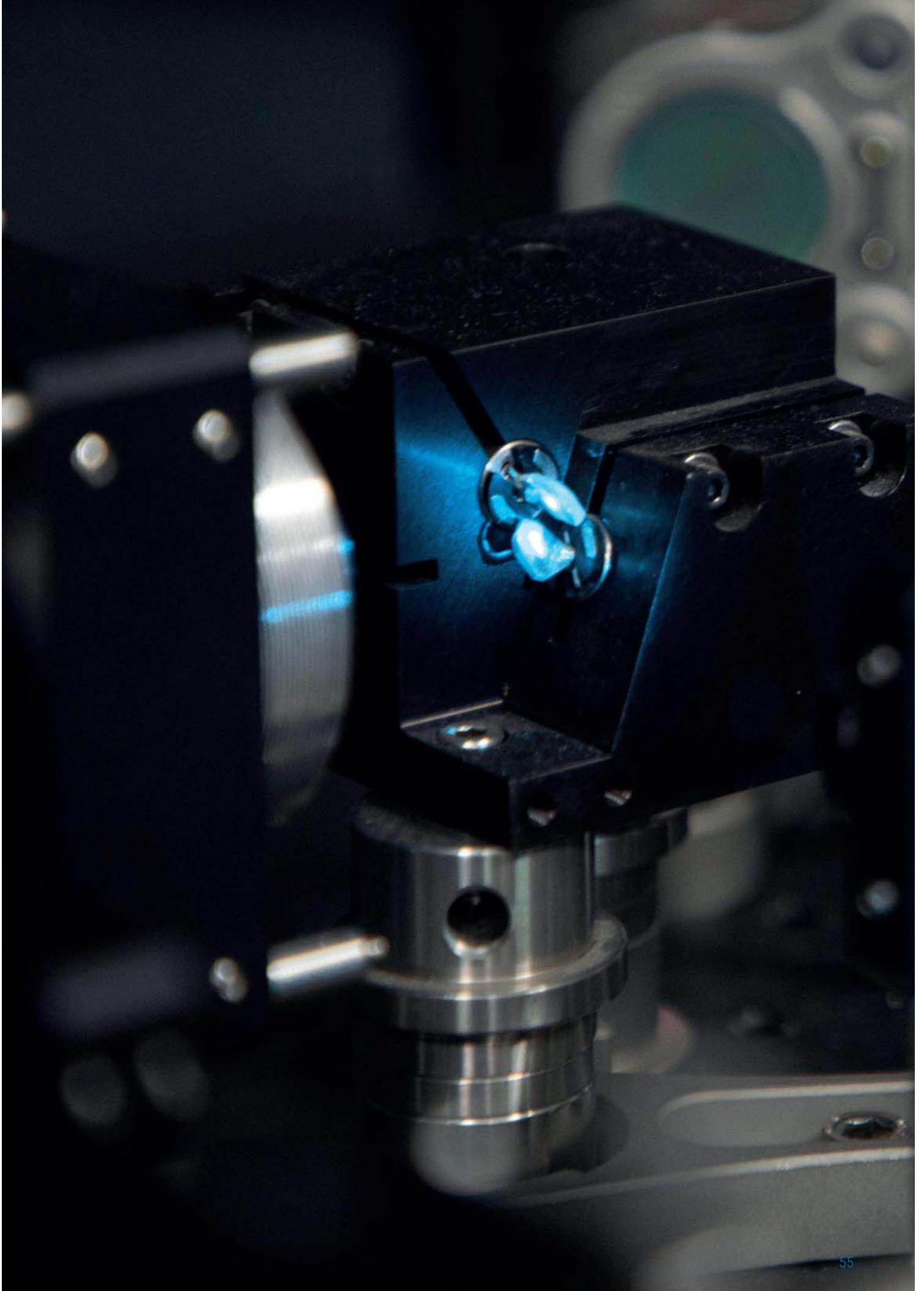
Flow chart: Flusso di segnalazione delle violazioni



B. Il sistema sanzionatorio e disciplinare

L'osservanza del Codice costituisce parte integrante del mandato e degli incarichi conferiti agli organi di governance ovvero ai consulenti collaboratori e terzi, nonché delle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro con i dipendenti ai sensi e per gli effetti della normativa vigente applicabile. Pertanto, la violazione o l'inosservanza dei principi e delle norme richiamati nel presente Codice:

- da parte dei dipendenti configurano un inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro e un conseguente illecito sul piano disciplinare e saranno trattati dalle competenti strutture in conformità a quanto previsto dai relativi contratti o incarichi e del codice disciplinare adottato dalla Fondazione;
- da parte dei componenti degli Organi di Governance possono portare all'adozione, da parte del Comitato Esecutivo, delle misure più idonee o previste dalla legge. Nel caso di violazione da parte di un componente del Comitato Esecutivo, saranno gli altri componenti a determinare le misure sanzionatorie più idonee da applicare;
- da parte dei collaboratori, dottorandi, consulenti e fornitori sono sanzionabili in conformità a quanto previsto dai relativi contratti e/o incarichi.





ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA
Sede Legale: Via Morego, 30 16163 Genova
Uffici di Roma: Via Guidubaldo del Monte, 54 00197 Roma
Tel. 010 2896
www.iit.it